N. 341 — Sabato 9 Dicembre — MATTINO — ANNO XXXIX — TORINO 1905 — MATTINO — Sabato 9 Dicembre — N. 341

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

[illegible] — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Provvedimenti amministrativi e tributari a favore dei crediti fondiari.

Ricevo una memoria dettata dal Reyna, direttore generale benemeritissimo dell'Opera Pia di San Paolo di Torino.

Quando, in pieno accordo col Giolitti, preparai, quale ministro del tesoro, i disegni di legge sugli sgravi dei debitori ipotecari, che per la loro non felice moltitudine equivalgono allo sgravio della imposta fondiaria, senza danno dell'erario, come ho provato, anzi, con il suo indiretto vantaggio, io chiamato il Reyna a collaborare con Ockaccì Pimanelli col professor Filomusi Guelfi, col Magaldi e con altri egregi, che mi assistevano nell'arduo tentativo.

E il Reyna rifiutò, nei Consigli di quella Commissione, per la densità del suo senso pratico e per la coraggiosa genialità di alcune proposte. Quei provvedimenti costituivano insieme un forte tessuto, e così li presentai e difesi in prima lettura alla Camera. Il nuovo Ministero li disgregò e non l'ho contrastato in questa menomazione per la necessità delle angustie del tempo. Ma fu un punto resistetti invano, ed è su quello con nuovi argomenti ora difeso dal Reyna. Io dicevo alla Camera: I vantaggi amministrativi e fiscali offerti agli Istituti di credito fondiario collegati collo Banche di emissione riguardano debitori degni della maggior considerazione, ma che rappresentano il passato, perchè, com'è noto, sono vietate a quei Crediti fondiari in liquidazione i nuovi mutui. Ma gli altri Istituti di credito fondiario in fiore, quali funzionano presso la Cassa di risparmio di Milano, l'Opera pia di San Paolo, le Casse di risparmio di Bologna, di Verona, il Monte dei Paschi e il Credito fondiario italiano hanno attitudini varie e flessibili, non solo intese a mitigare gli oneri dei debitori attuali, ma anche a svolgere le operazioni fruttifere nell'avvenire. Ora, perchè impedire a loro, che sono il nerbo del Credito fondiario passano, la sua gloria e la sua speranza, di convertire le loro cartelle, di mitigare i loro diritti, di giovarsi degli intendimenti meno severi del Fisco? Mosso da questi sentimenti, quando nello scorso giugno si discusse il progetto di sgravio per i Crediti fondiari collegati coi tre nostri Istituti di emissione, volevo aggiungere, in pieno accordo colla Commissione della Camera, che avevo l'onore di presiedere, un provvedimento a favore di tutti gli altri Istituti di credito fondiario, di quelli che sono destinati a vivere o non a spegnersi per progetto di legge. Il Governo si oppose, e non sforzai il voto pel timore che ne potesse soffrire il progetto in discussione. Non potendo fare il bene a tutti quanti, non si doveva esitare a recarlo intanto ai debitori del Credito fondiario degli istituti di emissione, che sotto gli auspici della Banca d'Italia, convertirono le loro cartelle (Banca d'Italia e Banco di Sicilia), menomarono anche più del previsto i diritti di Commissione (Banca d'Italia) e hanno dato con rapida e leale esecuzione pieno effetto e felice al disegno che avevo immaginato.

Oggi il Reyna, con l'ostinazione inflessibile del bene, torna all'assalto, domanda l'esame immediato di quella parte del progetto che si riferisce ai provvedimenti amministrativi e finanziari, i quali, a suo avviso, non possono trovare difficoltà, e vorrebbe che le disposizioni sulla trascrizione e le altre si discutessero come legge speciale, anch'esse.

Insomma, il suo timore è che la riforma della legislazione e della procedura civile, *opus magnum*, disputato e disputabile per difficoltà tecniche, non ritardasse l'approvazione delle proposte amministrative e fiscali. E su questo punto siamo d'accordo.

Ma si devono staccare anche le altre proposte che riguardano gli Istituti della piccola proprietà, il riscatto dei vincoli enfiteutici e la costituzione di un nuovo Istituto di credito fondiario, del quale il Mezzodì ha avuto!

Qui incomincia il dissidio: poichè i più diretti fautori degli interessi del Mezzodì (e lo siamo tutti) temono che separando quei progetti di vasta mole e che produrranno del tempo e desteranno delle inevitabili controversie, da quelli amministrativi e finanziari desiderati da tutti e non idonei a suscitare divergenze, non si discuteranno più. Insomma, il Reyna teme che le proposte amministrative e fiscali siano affondate dalle altre; e dall'altra parte si crede e si spera che queste saranno salvate da quelle!

Lo scrittore di queste note, pur collocandosi dal punto di vista meridionale, si permette di osservare che numerosi debitori del Mezzodì appartengono alla clientela dell'Istituto di credito fondiario italiano, il quale si gioverebbe dei provvedimenti amministrativi e finanziari, o li attendono con impazienza. Ma qui appare da siffatta controversia di metodo, che si troverà, giova sfatidarlo, il modo di risolvere, quanto sarebbe stata opportuna l'approvazione delle proposte che la Commissione aveva messo innanzi nello scorso giugno e l'opposizione del Governo ha lasciato in sospeso.

Del resto, le tre lettere, colle loro molestie, hanno anche certe speciali agevolezze, le quali permettono all'ultima ora alla Camera di accordo col Governo di separare o di provvedere con rapido mezzo. E non vi è dubbio che sino all'ultimo momento il Reyna, che vigila giorno e notte su questo tema, farà il dover suo, come cercheremo di farlo tutti noi.

Luigi Luzzatti.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Con intervento di Fortis, Finocchiaro-Aprile, Rava e Majorana, si è riunita oggi la Commissione che esamina il disegno di legge sullo sgravio dei debiti ipotecari. La *Tribuna* dice che tutti i ministri si manifestarono concordi nel chiedere lo stralcio delle disposizioni riguardanti le facoltà ed i benefizi accordati dalle due leggi 7 luglio 1905 ai crediti fondiari in liquidazione, alla Banca d'Italia, ai Banchi di Napoli e di Sicilia, perchè tale facoltà e benefizi siano tenuti indugio estesi al Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino, alle Casse di risparmio di Milano, Venezia, Bologna ed al Monte dei Paschi di Siena ed al Credito Fondiario Italiano. La *Tribuna* dice che, dopo discussi i punti in questione, si rinviarono le deliberazioni alla riunione di domenica.

Il garbuglio della situazione.

Modus vivendi e Calabrie.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 20,55.

Rispetto alla questione dei vini siamo sempre allo stesso punto; vale a dire che non si può fare nessuna previsione esatta. E' un lavoro noiosissimo, che bisogna fare per avvicinarsi a capire quali sono le vere disposizioni della Camera. Ma io, a dirvi la verità, mo inclinato a preoccuparmi più di quello che avverrà dopo il voto che prima di esso.

La quistione è posta male da una parte e dall'altra, e dal modo con cui è posta non possono scaturire che deplorevoli conseguenze. Se il *modus vivendi* sarà respinto, senza dubbio si acuiranno i risentimenti di coloro che dicono che ormai, ora per una ragione, ora per l'altra, non si finisce mai di soddisfare le sempre nuove esigenze delle provincie meridionali. Udii oggi deplorare che mi fecero ribrezzo. Alcuni dicono: « Data che una possibile, non probabile, concorrenza spagnuola manteuga i vini a un prezzo un po' più mite, per questo si dovrebbe mettere tutta Italia sotto-sopra! » Avrete notato che la questione dell'interesse dei consumatori è già stata posta, ed io posso dirvi, pei molti discorsi uditi nelle ultime ventiquattro ore, che ha fatto molto cammino; ma per questo, dall'altra parte, i discorsi non sono nè meno violenti, nè meno minacciosi. Tanto è che gli uomini gravi, che sono pure stati al Governo e che possono tornarvi, dicono chiaro e tondo che se passa l'accordo colla Spagna, in Puglia sono temibili gravissimi disordini. Tant'è, in Puglia le masse sono persuase che il Nord ha sacrificato il Sud in tutte le trattative commerciali, favorendo sempre l'industria e deprimendo l'agricoltura. « Non ci restava che il vino — dicono i deputati anche fra i migliori, — e vogliono togliervi anche questo ». E aggiungono che lo sdegno popolare, anzi addirittura il furore, è nato da questo, e quantunque la discussione sia impossibile quando si ha a che fare, da una parte e dall'altra con gente esaltata o mentecatta, non credo di avere torto affermando che la situazione, comunque vada il dibattito parlamentare, è molto difficile e gravida di conseguenze pericolose. Speriamo sempre nelle Stelline.

Si presenta meno peggio la questione calabrese. Invano i deputati calabresi si adeguarono perchè non fu fatta loro una giusta parte nella designazione negli uffici dei commissari da eleggere. Per la Basilicata furono designati e scelti sei commissari, e come dicono, basilischi: altrettanti ora ne volevano i calabresi, e perchè il Ministero non però a designarli si irritarono. L'altra sera erano proprio in collera, ma ieri mattina si sono ricalmati facendo entrare nella Commissione un maggior numero dei loro; ma tutto questo influì limitatamente. A tuttora è però lecito sperare che la discussione procederà calma e regolare. Il De Nava, che è puro dell'Opposizione e commissario, mi diceva iersera che il disegno di legge è buono, ma che risente la fretta con la quale fu compilato. La Commissione dovrà correggerlo e ampliarlo.

Tommaso Villa propugna una tesi che gli sta molto a cuore: e parer suo il Governo non ha diritto di considerare come non i cinque milioni delle sottoscrizioni già erogate e spesi in soccorsi. Deve restituire la somma, perchè era obbligo suo distribuire i soccorsi e coi 5 milioni si deve costituire un fondo di beneficenza *pro Calabria*. Mi sembra un poco difficile che questa idea attecchisca, perchè questi benedetti milioni non si trovano tanto facilmente. **S.**

Che cosa contiene l'inchiesta sulle Società telefoniche.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Il *Giornale d'Italia* pubblica il resoconto di un'intervista col ministro Morelli-Gualtierotti intorno alla relazione della Commissione d'inchiesta sulle Società telefoniche. Il ministro avrebbe dichiarato che egli ha presentata alla Camera la relazione dei risultati dell'inchiesta, dalla quale, come è noto, furono provenuti a suo tempo alcuni provvedimenti verso taluni funzionari, la denuncia di un ispettore governativo alla giustizia, la revoca della concessione per la rete di Venezia. Il ministro non ha data la relazione nel suo testo, perchè conteneva documenti di ordine interno che non ha creduto di dover o di poter presentare al Parlamento. Quanto ai provvedimenti contro i funzionari si possono riassumere in qualche anticipato collocamento a riposo. Nella relazione sono riassunte le risultanze dell'inchiesta, da cui si possono trarre lumi per l'ordinamento dei servizi e di una più efficace organizzazione. Non vi è accenno alle risultanze dell'inchiesta giudiziaria, che per legge deve restare segreta non sono contenute accuse di personalità. Scopo dell'inchiesta era quello di evitare il perpetuarsi di inconvenienti e di provvedere al miglioramento dei servizi. E questo è quello che si è fatto.

Nella diplomazia giapponese.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 20:

Una Nota comunicata ai giornali dice che il Mikado firmò un decreto che innalza la Legazione giapponese a Londra al grado d'Ambasciata. Contemporaneamente il Mikado nominò Hayashy ambasciatore giapponese a Londra.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta dell'8 dicembre.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Treni, carri e biglietti ferroviari.

CRIMIENTI, MELLI, MORPURGO e SEMMOLA interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere le cause che determinano un aumento notevole nei ritardi di un grande numero di treni ed i rimedi che si intenda adottare.

POZZI DOMENICO, sottosegretario dei lavori pubblici, ripete quelle che pochi giorni or sono ebbe a dire in risposta ad analoghe interrogazioni degli onorevoli De Amicis e Cavagnari. Aggiunge che provvedimenti speciali sono stati presi per agevolare il traffico sulla linea Firenze-Bologna.

MORPURGO, deplorando che si sia tanto tardato a risolversi a noleggiare i carri necessari, sollecita i provvedimenti necessari a riparare alla presente disorganizzazione dei servizi. Insiste sulla necessità del collocamento di un secondo binario sulla linea Mestre-Udine e propone, onde ottenere più rapidamente lo sfollamento delle stazioni, il carico delle merci anche di notte.

CHIMIENTI, pur prendendo atto delle promesse del Governo, e lasciando ogni recriminazione sul passato, raccomanda che si doti di doppio binario la linea adriatica prima della futura campagna vinaria.

POZZI D., dopo avere dato alcuni schiarimenti agli onorevoli Morpurgo e Chimienti, risponde al deputato Cottafavi che il Governo dispose per riparare alla deficienza di carri nella stazione di Reggio Emilia e Rubiera pel trasporto delle uve, ma il provvedimento non potè avere effetto per le esigenze del porto di Genova.

COTTAFAVI rammenta i danni prodotti e i pericoli minacciati dalla deficienza di carri nel periodo della vendemmia, deplorando la imprevidenza dell'Amministrazione.

MORPURGO interroga il ministro dei lavori pubblici per chiedere la estensione dei biglietti ferroviari di abbonamento a regioni che ne sono escluse.

POZZI DOMENICO, sottosegretario dei lavori pubblici, osserva che nella provincia di Udine quattro serie di abbonamenti si sono aggiunte alle tre delle quali godeva in precedenza, onde ogni lamento sarebbe ingiustificato.

REBAUDENGO interroga il ministro dei lavori pubblici sui motivi che indussero il Governo ad accrescere notevolissimo il numero delle persone cui può essere concesso gratuitamente l'uso di compartimenti riservati sulle ferrovie.

POZZI DOMENICO, sottosegretario dei lavori pubblici, invita l'interrogante a considerare che le nuove disposizioni hanno di gran lunga limitate le concessioni che abusivamente venivano in fatto concesse precedentemente.

REBAUDENGO lamenta che si sia concesso un privilegio ad un eccessivo numero di persone.

Si riprende la discussione degli articoli del disegno di legge

Sugli insegnanti delle scuole medie.

Fanno osservazioni, propongono e svolgono emendamenti sui varii articoli gli onorevoli LANDUCCI; GIACCONE, che propone un emendamento all'art. 50 nel senso di assumere come insegnanti straordinari anche i comandati supplenti o incaricati fuori ruolo, e che ad essi si dia la stabilità giuridica; ALBERTINI, che si unisce alle considerazioni dell'onorevole Giaccone, proponendo che tutti gli insegnanti in servizio, compresi gli incaricati fuori ruolo, siano confermati nell'ufficio o nella sede; FRADELETTO, SANTONOFRIO, COTTAFAVI, CREDARO, CASCIANO, RAMPOLDI, ai quali rispondono il ministro BIANCHI LEONARDO e DANIELI, relatore.

Per un riordinamento della Minerva.

All'art. 62, FRADELETTO propone il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Morpurgo e Chiappi:

« Non essendo provata la necessità di aggiungere 22 nuovi posti altre al personale di servizio alla tabella organica dell'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione, la Camera sospende la discussione dell'art. 62. »

« Senza considerare la responsabilità del passato rileva che il personale dell'istruzione manca di buona organizzazione e che in esso vi sono troppi elementi inerti e viziati. (*Approvazioni*) Credo quindi che un aumento di impiegati aggraverebbe lo stato piuttosto che migliorarlo.

Invoca dal ministro l'energia necessaria per ripristinare nel Ministero l'impero dell'ordine e della disciplina. La necessità di una riforma di quell'Amministrazione è nel convincimento di tutti. (*Vivissime approvazioni*)

BATTELLI è d'avviso che convenga, per riordinare il Ministero, dare ad esso assistito il numero necessario di impiegati, ed alleggerire altresì a questi la fatica di rispondere alle molte sollecitazioni, compreso quello dei deputati. (*Denegazioni, commenti*). Rileva specialmente l'insufficienza degli impiegati addetti all'istruzione classica, ed aggiunge che da un trentennio il numero totale degli impiegati al Ministero non è stato aumentato. Vuole anch'egli la riorganizzazione del Ministero, ma crede indispensabile un aumento di personale.

VALLONE propone il seguente ordine del giorno: « L'economia risultante dalla soppressione della tabella B si destina come primo assegno del sussidio che lo Stato ha promesso di corrispondere agli Istituti pareggiati del Regno. »

Propone altresì che si istituisca, per dare esecuzione a questa legge, un posto di direttore generale per l'istruzione classica, tecnica e normale, e che si stanzino L. 40,000 per le spese transitorie.

ALESSIO lamenta la tendenza a questo continuo aumento di personale, a cui non corrisponde un proporzionato aumento di utile lavoro, e, deplorando il disordine nell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, si oppone quindi all'aumento dell'organico, e invoca una radicale riforma. (*Benissimo!*)

Il ministro difende la Minerva.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione, è dolente dello acerbo censure che sono state rivolte contro il personale del Ministero. Assicura che il numero attuale degli impiegati è inadeguato all'enorme incremento degli studi e alla mole sempre cresciute del lavoro, anche pei moltiplicarsi dei reclami, delle domande, delle raccomandazioni. (*Commenti*)

La legge ora in discussione aumenterà ancora il lavoro del Ministero; è dunque una necessità l'aumento di impiegati ora proposto, come fu una necessità quello proposto dall'on. Orlando in relazione alla legge sui maestri elementari.

Afferma poi che nell'immensa maggioranza gli impiegati del Ministero dell'istruzione sono operosi, solerti e degni di encomio.

Annuncia poi che è allo studio il nuovo organico, che fra pochi giorni presenterà alla Camera.

In considerazione di ciò non fa difficoltà di rimettere a quella occasione la presente proposta di aumento del personale. (*Bene! Commenti*)

SANTINI, per fatto personale, rilevando una allusione dell'on. Battelli, dichiara che egli è estremamente riservato nelle raccomandazioni, sempre inspirate a un principio di giustizia.

BATTELLI, non ha inteso di censurare nè l'on. Santini, nè altri deputati, se intervengono presso il Ministero per provvedimenti di giustizia.

VALLONE, dopo le dichiarazioni del ministro, non insiste nel suo emendamento.

FRADELETTO ritira il suo ordine del giorno, assicurando che egli ha parlato in senso assolutamente obbiettivo, confidando nella energia riparatrice dell'onorevole ministro. (*Bene!*)

L'art. 62 è ritirato, si approva l'art. 62 *bis*.

Parlano ancora brevemente alcuni oratori, dopo di che si approva l'art. 63 ed ultimo del disegno di legge.

Per l'inchiesta sui telefoni.

BORSARELLI prega il ministro delle poste e telegrafi di rispondere subito alla sua interrogazione, circa la pubblicazione della relazione d'inchiesta sui telefoni, presentata nella seduta del 4 e subito ritirata.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e telegrafi, dice che la relazione non è stata ritirata. E' in corso di stampa; ne riveda le bozze, e sarà quanto prima pubblicata.

BORSARELLI non ha inteso muovere alcuna censura al ministro. Ad ogni modo confida che l'inchiesta sarà sollecitamente pubblicata.

SANTINI si associa alle osservazioni dell'onorevole Borsarelli, lamentando che il ministro non abbia presentato anche l'inchiesta giudiziaria.

MORELLI-GUALTIEROTTI crede che sia opportuna un lecito rendere di pubblica ragione atti di istruttoria giudiziaria, che sono e devono rimanere segreti e che sono finite con dichiarazioni di non luogo a procedere.

Il PRESIDENTE avverte che la Presidenza non può proporre alcun termine perentorio per la pubblicazione di una relazione. Ad ogni modo la sempre curato e non mancherà di curare che la pubblicazione di tutti i documenti parlamentari avvenga con la maggior sollecitudine. (*Approvazioni*)

La seduta termina alle 18.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

I conversari di Montecitorio.

Roma, 8, ore 21,45.

Oggi, giorno di festa, le tribune, specialmente quella delle signore, sono parecchio affollate; l'aula invece è poco popolata; sono appena un centinaio i deputati presenti, i quali si occupano, del resto, più a conversare fra loro che a seguire la discussione; naturalmente nei crocchi parlamentari non si parla che del *modus vivendi* in rapporto alla situazione ministeriale. Molto notato un gruppetto di deputati piemontesi, fra cui si notano Villa e Giovanelli, che discorrono animatamente. Nel settore di Sinistra si nota, vicino all'on. Teofilo Rossi, il sottosegretario Mazzenga-Bastia, che tenta, a quanto pare, di convertire l'autorevole deputato a mitigare la sua opposizione al *modus vivendi*. Anche l'on. Schanzer è fra i ministeriali agguerriti dal Governo per ottenere le facili conversioni o le compiacenti astensioni. Egli parla a lungo con l'onorevole Di Saluzzo, del quale però niuno conosce ancora gli apprezzamenti sulla politica del Ministero. A me, che ieri lo interrogai sulla questione del *modus vivendi*, rispose con un solo motto arguto, ma ch'è sufficiente a chiarire il suo pensiero: mi disse: « Il vino spagnuolo si vede che non è vino da pasto, ma da rimpasto. »

Anche all'Estrema si nota un certo movimento fra i deputati repubblicani; alcuni di loro sono favorevoli al *modus vivendi* perchè non colpisce gli interessi dei consumatori; altri la pensano come il gruppo socialista, riprovando, cioè, il modo come il Governo è giunto alla conclusione di questo trattato. Uno dei dissidenti contrario al *modus vivendi* è l'on. Pansini, il quale fin dal principio della seduta discute con molto calore col suo collega on. Barzilai.

Frattanto lo svolgimento delle interrogazioni termina senza nessun incidente e si riprende la discussione della legge sugli impiegati, a cui nessuno presta attenzione. Nell'aula non rimangono più di cinquanta deputati; al banco del Governo c'è il solo ministro della pubblica istruzione. La Camera diviene attenta e parecchi deputati rientrano nell'aula quando parla l'on. Fradeletto. L'oratore fa una carica a fondo contro la disorganizzazione della Minerva.

« Bisogna ristabilirvi — esclama l'on. Fradeletto — la disciplina e l'ordine amministrativo. Ora, aggiungere oggi altre 20 mila lire allo stipendio. Aggiungere ora altre 50 mila lire alle 250 mila ad un Ministero che non funziona sarebbe errore gravissimo. » (*Approvazioni generali in tutti i banchi della Camera*)

Domanda la parola l'on. *Battelli*, il quale, pur riconoscendo fondate le accuse dell'on. Fradeletto, crede indispensabile provvedere ad un aumento del personale.

Santini (interrompendo): « E' una questione di grossi papaveri! »

Battelli: « Non è questione di papaveri piccoli o grossi. Lei, on. Santini, scriva meno lettere al ministro della pubblica istruzione, e gli impiegati non perderanno il loro tempo. » (*Ilarità generale e clamorosi*)

L'on. *Santini*, scattando, risponde: « Chi sa quante ne scrive lei! » Poi, rivolto al presidente: « Domando la parola per fatto personale. »

Battelli (torcendo): « Il mio rimprovero non è rivolto a lei solo, ma a tutti i colleghi. » (*Rumori e proteste*)

Battelli (senza turbarsi): « E' la verità, cari signori. »

Il presidente scampanella, e la discussione riprende la consueta calma accademica.

Risponde, asciuttissimo, il ministro *Bianchi*, il quale, per giustificare l'aumento delle occupazioni degli impiegati, dice: « Dieci anni fa tutti i professori erano un po' più disciplinati (*rumori*); ora invece il Ministero è costantemente affollato non solo di professori, ma anche di maestri, i quali sollecitano trasferimenti. » (*Si ride*).

Una voce: « Forse il ministro è troppo buono. »

Bianchi: « Sicuro, è troppo buono. » (*Ilarità generale. Bile anche l'on. Forlis*)

E si viene finalmente al fatto personale.

Santini: « Onorevole presidente, ho chiesto la parola per fatto personale. »

Marcora: « Ma lasci andare! Dopo tutto le hanno detto che scrive lettere ». (*Ilarità*)

Santini, (rispondendo all'on. Battelli): « Sì, spesso scrivo lettere, ma l'on. Bianchi può attestare che quasi sempre io prego di rispondere di no ». (*Ilarità clamorosa*).

Battelli: « Chiedo la parola per fatto personale. »

Presidente: « Parli pure. »

Battelli: « Spiego il significato delle sue parole, e dichiaro di non aver detto una volgarità. »

Santini: « Vuol dire che lei preferisce andarci al Ministero! » (*Rumori e scampanellio del presidente*).

La Camera diviene attentissima quando domanda la parola l'on. Fradeletto per fatto personale.

Fradeletto (al ministro Bianchi): « Respingo l'epiteto di diffamatore che lei ha dato all'articolo da me letto. Sappia, l'onorevole ministro, che l'ufficio di ministro non è fatto di bontà arrendevole, ma di energia riparatrice ». (*Commenti ed impressione*).

Il ministro si agita sulla sua poltrona, ma il presidente prontamente dà la parola all'on. Alessio.

In fine di seduta l'on. Borsarelli vuole subito una risposta ad un'interrogazione presentata oggi al ministro delle poste e telegrafi per sapere i motivi onde la relazione sull'inchiesta telefonica fu presentata e poi ritirata. (*Movimenti di sorpresa*)

Morelli fa lo scandolizzato e dichiara di non aver ritirato nulla.

Borsarelli spiega il motivo della sua interrogazione: « Andai all'Ufficio di presidenza per vedere la relazione, e mi fu risposto che il ministro la presentò e poi la ritirò. (*Impressione*). Il fatto è grave, perchè un documento quando è presentato diventa patrimonio della Camera. »

Morelli: « Ah, no! »

Borsarelli: « In questo noi discentiamo. »

Santini: « Anche a me fu data la stessa risposta. La relazione fu ritirata — mi si disse — per completarla. Quando l'inchiesta è presentata, il ministro non può ritirarla più se non con decreto reale. Osservo poi che oltre l'inchiesta amministrativa ve n'è una giudiziaria. Noi chiediamo che si pubblichi anche questa. »

Morelli: « Non esistono inchieste giudiziarie. So che ci furono dei processi finiti con dichiarazioni di non luogo a procedere, e questi non sono atti pubblici e non potevo allegarli. »

Maugo: « Sarebbe un reato! »

Santini (a Maugo): « Lei non è il ministro di grazia e giustizia. Desidera divenirlo, ma per ora non lo è. » (*Si ride*)

Morelli: « Una relazione si può sempre ritirare; e non credo che ci voglia un decreto reale per ritirare una relazione o per correggere le bozze di stampa. » (*Impressione vivissima e movimenti*). Il ministro però ammette di aver ritirato la relazione per modificarla. (*Impressione vivissima e commenti*).

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. Marcora, la seduta è tolta e i deputati escono commentando questo fatto.

Sul finire della seduta è lanciato un plico nell'aula dalla tribuna pubblica. Il lanciatore è tale Gino Baccani, di 49 anni, da Firenze, ex-impiegato al Ministero della guerra, il quale ha scelto questa infelice via per ottenere — non si sa bene su che — giustizia.

Un saggio storico di Gabriele D'Annunzio

Il "proemio" alla "Vita di Cola di Rienzo"

Questo notevole saggio di prosa del poeta costituisce gran parte del proemio alla Vita di Cola di Rienzo, *primo ritratto d'una galleria di maggiori e minori figure italiche, che la « Libreria Editrice Lombarda » pubblicherà in volume, e che è destinata ai giovani studiosi e alle Scuole. Lo scritto risulta importante, perchè con esso, dopo molti anni, il D'Annunzio ritorna alla prosa, abbandonata per le tragedie e i versi.*

Se tu veda per la prima volta il ritratto di Erasmo dipinto da Hans Holbein, pur dopo aver letto l'Elogio della Follia i Colloquii e le chiliadi degli Adagi, credi di avere per certo dinanzi a te in quel punto la figura intera del filosofo da Rotterdamo, in carne e in ispirito, quasi per improvviso lume di ragione e di rivelazione, qual non l'era apparsa dal paziente studiò delle opere. Forse l'effigie offerta dalle sue scritture alla tua mente non differiva di molto da quella dei tanti Eruditi in berrettone di velluto e in zimarra di vaio, che nella vecchia Basilea degli stampatori curavano le edizioni di Giovan Froben, come ad esempio quel Sebastiano Brandt giureconsulto e conte palatino il quale di sotto al poco delle Pandette sapeva un pochettin sorridere ai pari del Fiammingo cui non la *Nave dei Folli* aveva pur dato l'idea dell'*Elogio*. Ma ecco che, a un tratto, l'amico di Aldo Manuzio e di Pietro Bembo assume dinanzi a te aspetto d'uomo incomparabile e inimitabile, non somigliando ad alcun altro, immoto nella sua propria verità ed eternità, Guarlato. Egli è là di profilo, con la sua berretta nera in capo, col rabone azzurrognolo, nell'atto di scrivere tenendo il foglio sopra il declivio di un volume dalla rilegatura vermiglia. Nell'attenzione le sue palpebre s'abbassano su gli occhi di solito guardinghi; la bocca è chiusa e ripiegata profondamente negli angoli, piena di sapienza, di prudenza e d'ironia; il naso lungo ma sereno, dalle narici ampie e delicate, è tutta la sede espressiva di un senso acuito e vigile, che fiuta nelle mutazioni della vita il sentore dei più tenui rulli. Delle mani l'una tiene la penna con la facilità della consuetudine; l'altra, inanellata, tiene fermo il foglio sotto le dita chiuse egualmente; ed entrambe vivono esperte e placide nell'esercizio d'ogni giorno. Scrivono forse il commento all'adagio « Nihil inanius quam multa scire! » una epistola adulatoria, un canto a Leone decimo o al quarto Adriano o a Carlo quinto! Esse non vivono men del volto, avverse da tutte le altre mani mortali con le lor dita grimeze le unghie corte le fitte pieghe palmari, come la foglia con le sue nervature dentature spartiture gualcita dal vento rosa dal bruco insanguinata dalla chiocciola è dissimile alle miriadi delle sue compagne pendulo nella foresta.

Ecco che, per virtù d'un prodigio operato sopra una tavola con pennelli e colori pochi, tu hai conosciuto il famoso Erasmo non soltanto in carne ma in anima, non soltanto in vista ma in essenza; poichè ti sembra che non gli olii abbiano stemperata la materia di quella pittura il bene i più sottili spiriti dell'umano intelletto.

Ora, se un artefice ti ripinge non un uomo illustre ma un oscuro e te lo rappresenta in tutta la sua singolarità vivo con l'energia rivelatrice del disegno, la tua commozione nel mirarlo non è minore dell'altro. Jacopo dei Barbari, su poco più d'una spanna, ti condensa una somma di vita incalcolabile entro una forma precisa che comprende a un tempo tutto il particolare e tutto l'infinito, tutto il reale e tutto l'ideale, quel che è e quel che può essere. Guarda il giovinetto simile allo sparviere: naso forte e adunco, bocca arcuata a cesellare la sfida e l'oltraggio, occhi resi più torvi dalla piega della palpebra che li restringe, capelli di rosso leonino. E' nero vestito sul fondo di una dolce cortina bianca orlata di verde come la tunica della Primavera: là nell'angolo la lucernetta di forco unisce una fiammella funeraria, e la cortina copre chi sa quale profondità pariglione.

Questi maestri giova che invochi colui il quale si sforzi di ritrovare l'arte latina della biografia; che non è se non l'arte di scegliere e d'incidere tra i lineamenti innumerevoli delle nature umane quelli che esprimono il carattere, che indicano la più rilevata e profonda parte dei sentimenti e degli atti e degli abiti, quelli che appariscono i soli necessari a stampare una effigie che non somigli ad alcun'altra. Per ciò tra il biografo e lo storico è grande il divario, come fra il ritrattista e il frescante, il primo non considerando gli uomini se non nel più vasto movimento dei fatti complessi e nelle più efficaci attinenze con la vita pubblica, il secondo non rappresentandoli se non nei più saglienti rilievi della sua persona singolare.

. . . . . .

Per ventura non è raro nei nostri biografi, specie ne' più ingenui, le pennellate di sbiaditano risalto, che ci rendono vivo e respirante l'uomo....

Per ammirare una grande figura piantata a cavallo con i due piedi ben saldi nello staffe bisogna attendere che il Machiavelli si proponga di dipingere il Castracani emulando l'Orcagna, che già aveva posto il bel signore di Lucca nel Trionfo della Morte con un cappuccio azzurro avvolto intorno al capo e con uno sparviere in pugno. Ma il nuovo artista legge lo sparviere a quel maraviglioso uccisore, lo arma di ferro battuto a freddo; anco gli toglie il cappuccio chè « sempre, d'ogni tempo, come che piovesi o nevicasse, andava con il capo scoperto ». E lo alza in solidità monumentale, al culmine della sua virtù e della sua fortuna ma pur, come l'Orcagna, all'ombra della Morte; perchè i nostri occhi ora e sempre lo veggono là fermo a mezzo di sopra la porta di Fucecchio per aspettar le sue genti che tornino dalla vittoria, esposto al vento pestifero che si leva di su l'Arno, il qual ci sembra veramente quel dantesco « impetuoso per gli avversi ardori » preso a imagine del nembo levato di su la schiuma antica della Stige ove infuria la gente dispetta. Esemplare insigne quant'altri mai questo, mandato dall'incisore del *Principe* a Zanobi Buondelmonti e Luigi Alamanni a sui discepoli avvenire. . . . . .

Trattata da quest'arte la gran persona cne compiuta nell'interezza del suo vigor naturale e dell'acquistata esperienza, con la sua muscolatura e con la sua magnanimità, con i suoi motivi e con i suoi atti, con le norme del suo diritto che sembrano estratte dalla sostanza stessa delle sue midolle e poi costrette in brevità imperiosa, con tutta in somma la sua vita corporale animata dalla passione e dall'eloquenza.

Acciugendosi allo sforzo insolito, l'autore di questo *Vite di uomini illustri e di uomini oscuri* non ha dunque nascosto a se stesso le difficoltà disperate nè ha voluto evitarle. Certo, la condizione più felice per l'opera del biografo è l'essere stato egli testimonio attento e assiduo della vita cui vuol descrivere. Osservando lo studio fedele che delle mani di Erasmo fece Hans Holbein prima di porsi a dipingerlo in tavola, tu comprendi di qual nutrimento sia robusta quella immortalità. Ma per ristampar l'effigie dei grandi trapassati noi non possiamo ricercare le dubbie tracce delle lor virtù o dei lor vizii se non nelle croniche, nelle memorie, negli epistolarii, nelle lapidi, in simili materie inerti e consunte. Di tratto in tratto qualche lampo c'illumina e ci forvia. Su la bocca di Cola di Rienzo « sempre riso appa-

riva in qualche modo fantastico » e in camera sua dopo morte fu trovato uno specchio etrusco in mezzo a talune tavolette coperte con antiche scritture. Gli occhi di Leon Battista Alberti si velavano subitamente di lacrime vedendo le prime foglietto della primavera. Giovanni de' Medici, sacer che fosse di molto cuore, non ardiva dormir solo in una camera di notte. Ecco che il mistero caldo e mobile della vita ci attira, ci tocca, e ci sfugge.

Per ciò l'autore — che imagina di condurre le sue figure in mezzo a una animosa corona di giovinetti — si arrischia di accostare agli uomini illustri taluni uomini oscuri che egli conobbe da presso e guardò fissamente. La maggior acerbità e profondità nel segno che li circoscrivive è forse compenso a difetto di opera bella o di alta gesta.

La Vita di Cola di Rienzo, preceduta dal proemio, verrà pubblicato per intero nel secondo numero di Rinascimento, *la bella rivista che con tanta nobiltà redige Ettore Moschino, e con tanta fortuna ha lanciato la Casa Editrice Lombarda. Il nuovo fascicolo si annuncia veramente magnifico: Conterrà, infatti, oltre la* Vita di Cola di Rienzo, *la fine di una novella,* Sulla Soglia, *di Matilde Serao; sette sonetti su Napoleone, di Arturo Colautti; uno studio sulle gentildonne cinquecentesche, di Pompeo Molmenti; uno studio critico, di Angelo Conti; una completa novella, di Luigi Capuana; e importanti rivelazioni, di Vico Montegazza, sull'Eritrea, in cui dice gravissime cose finora ignote. E oltre a ciò una interessante intervista con Paolo Troubetzkoy.*

Le tristi condizioni degli edifizi scolastici in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 14:

I *Diritti della Scuola* pubblicano i risultati di un'inchiesta eseguita in Calabria per verificare i danni del terremoto alle scuole. Risulta che in Calabria veri edifizi scolastici non esistono, perchè le scuole, meno poche eccezioni, sono tutte allogate in case di affitto disadatte ed in tuguri a catapecchie malsane. Su 409 Comuni delle tre provincie calabresi, dal 1860 ad oggi, solo otto Comuni si sono giovati del prestito di favore per la costruzione di edifizi scolastici, ed uno solo — quello di San Vincenzo, in provincia di Cosenza — chiese ed ottenne per i suoi locali scolastici un sussidio di 250 lire. Il numero dei Comuni in cui le scuole non si possono aprire, perchè i locali furono distrutti o grandemente danneggiati, è di 150 su 409 Comuni; 91 hanno poi i locali scolastici che hanno bisogno di urgenti riparazioni. In totale, vi sono 250 Comuni le cui scuole non si possono aprire; calcolando in media tre classi per Comune, sono 750 classi che accolgono una scolaresca di 41,000 alunni.

L'inchiesta ha accertato che la sospensione della riscossione delle imposte non permetterà agli esattori comunali di pagare le stipendio ai maestri.

Il Congresso dei contadini del Lazio

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Stamane si è inaugurato il III Congresso dei contadini del Lazio e della Sabina; intervennero i rappresentanti di oltre 183 Leghe, delle Università agrarie, di Comuni e di Camere del lavoro, i deputati Ferri, Bissolati, Lollini, Montemartini. Parlarono applauditi Ferri, Montemartini ed il signor Colli, della Camera del lavoro.

Nella seduta pomeridiana fu approvato un ordine del giorno, con cui si delibera di intensificare l'opera di propaganda e di dare vita alla Federazione dei contadini, dando mandato alla Commissione esecutiva delle Camere del lavoro di Roma e di Terni perchè modifichino gli statuti federali nelle parti mancanti, sottoponendo le modificazioni ad un *referendum* delle Leghe; delibera inoltre di intensificare la propaganda per organizzare Cooperative di consumo fra tutti i contadini organizzati. Questo ordine del giorno fu approvato con un'aggiunta, con cui si biasimano i rappresentanti dei Comuni che ostacolano gli incaricati dai contadini di fare negli Archivi notarili ricerche per ravvenire documenti atti a far valere i diritti civili delle popolazioni agricole; invitano la Autorità governative ad intervenire a tutela dei legittimi interessi delle classi lavoratrici rurali.

L'agitazione pugliese.

Ci telegrafano da Bari, 8, ore 21:

Per l'assenza dell'on. Lazzaro dalla grande riunione di Monteiasino per la discussione del *modus vivendi* colla Spagna, il pro-sindaco di Conversano, capoluogo del suo Collegio, gli ha spedito un telegramma, informandolo della penosa impressione di quella cittadinanza per l'assenza sua, anche se giusta.

Il Consiglio comunale di Monopoli ha votato un ordine del giorno, telegrafato agli onorevoli Fortis, Rava e Marcora, in cui, ritenendo giunta l'ora perchè cessi da parte del Governo il continuato sistema di mantenimento delle provincie del Mezzogiorno, confida che il Parlamento nazionale voglia respingere il disastroso trattato con la Spagna.

Un Comizio di ferrovieri a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 21:

Oggi si tenne nel teatro Umberto un Comizio dei ferrovieri, i quali si occuparono delle richieste pel loro miglioramento. L'operaio Sazzani, del «Risveglio», di Milano, accennò alla disorganizzazione della classe, ed invitò ad organizzarsi, per evitare che rimanga una esercitazione rettorica l'ordine del giorno che si vota nel Comizio. Si lamentò la disparità di trattamento fra i ferrovieri del Mezzogiorno e quelli del Settentrione, e si delibera di partecipare all'agitazione contro il rincaro dei viveri.

I disordini di Ancona.

Arresti di anarchici.

Ci telegrafano da Ancona, 8, ore 20:

Stamane molti operai sono tornati al lavoro; molte botteghe furono riaperte; da parecchi tre-bolenti si è tentato di ripetere la gazzarra sul mercato, ma una pattuglia di cavalleria disperse i tumultuanti. Furono operati 32 arresti. Il pomeriggio è passato calmo.

Il prefetto pubblicò un manifesto dichiarante che è proibito ogni assembramento di più che cinque persone; ebbe un colloquio colle varie Autorità per assicurare stabilmente l'ordine; anche il Municipio si adopera per rassicurare ogni causa che possa dare protesti o male intenzioni di una nuova agitazione. Fra gli arrestati vi sono alcuni anarchici.

Si ha da Roma che l'on. Vecchini ha avuto un lungo colloquio oggi con Fortis circa gli avvenimenti d'Ancona. All'on. Valeri fu telegrafato dai popolani di Ancona, invitandolo a chiedere alla Camera l'abolizione del dazio sul grano. Valeri rispose che, trattandosi di una questione non politica, potevano rivolgersi al loro deputato locale.

Sciopero scolastico a Casale.

Ci telegrafano da Casale, 8, ore 21.35:

I ricevitori delle nostre scuole, radunatisi in assemblea, dichiararono lo sciopero, mantenendosi solidali coi quelli delle altre città e votando un ordine del giorno.

L'incendio d'una fabbrica di olii a Legnago.

Ci telegrafano da Legnago, 8, ore 20:

Sono sviluppate un incendio nella fabbrica di olii e concimi Agnoli, distruggendo gran parte del fabbricato e delle merci. **Il fabbricato era assicurato per 200,000 lire.**

I CASI DI RUSSIA

La reazione della folla contro gli "intellettuali,,

Due donne linciate.

Soldati che dànno le armi agli operai.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Londra, 8, ore 9,15.

Minaccie di impiegati ferroviari.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo, in data di mercoledì, 6: « Si può giudicare delle condizioni del Governo in Russia dal fatto seguente: Ieri, alle ore 9 di sera, il ministro presidente ricevette una quantità di telegrammi provenienti dalla Russia meridionale ed orientale, in cui si diceva che se lo Stato d'assedio proclamato a Kuska e la sentenza di morte pronunciata contro l'ing. Solokoff e i suoi compagni non fossero stati ritirati prima delle ore 8, cioè un'ora prima che il telegramma fosse ricevuto, tutti gli impiegati delle ferrovie di quelle province si sarebbero posti in isciopero.

« Il ministro-presidente fece domandare al ministro della guerra se la legge marziale fosse stata realmente proclamata a Kuska e se un ingegnere fosse stato realmente condannato a morte. Il ministro della guerra, nulla sapendo in proposito, domandò telegraficamente ragguagli al governatore generale delle province transcaspiane. Ora gli impiegati del telegrafo, quelli stessi che avevano mandato i telegrammi di minaccia, sopprimevano tutti i telegrammi spediti tanto dal primo ministro quanto dal ministro della guerra, allo scopo di informarsi dei fatti da essi segnalati. Continuavano però a giungere a Pietroburgo i telegrammi degli impiegati ferroviari con minacce, come queste: « Se non ritirate gli ordini dati, ci ribelleremo tutti come un sol uomo! Vogliamo tutti metterci in sciopero! Abbasso la pena capitale! Abbasso lo stato d'assedio! »

I reazionari.

« Domani, giovedì, Sua Maestà lo Tzar riceverà la delegazione degli *zemstvos* di Tula, che viene ad offrire il suo appoggio al conte Witte, a condizione che questi non lasci cadere l'Impero dalla legalità nell'anarchia e s'impegni a fare ogni sforzo possibile onde ristabilire l'ordine pubblico e sviluppare in leggi i principii contenuti nel manifesto imperiale del 30 ottobre, senza nulla aggiungervi nè nulla togliervi. Si è qui assai curiosi di conoscere la risposta che farà Sua Maestà all'indirizzo che il portavoce degli *zemstvos* gli presenterà.

« Mie relazioni personali con parecchi membri degli *zemstvos* mi permettono di credere che la maggior parte degli *zemstvos* stessi, sul punto di riunirsi separatamente, adotteranno pareri moderati, anche perchè il sentimento pubblico si afferma sempre più forte contro i rivoluzionari. Ieri è stata tenuta qui a Pietroburgo una riunione di 5000 persone. Vi si pronunciarono molti discorsi per reclamare che vendetta venga tratta degli anarchici. Furono pronunciate violente parole per infiammare le passioni popolari. Ad ogni modo, il Gabinetto spera ancora che, grazie alla Duma, il paese si evolverà in calma, seguendo le sue nobili tradizioni.

Leggi provvisorie.

« E' stata redatta e sottoposta all'approvazione dello Tzar una legge provvisoria sulla stampa; altre leggi provvisorie sono pronte per la fine della corrente settimana. Il Governo potrà quindi occuparsi di regolare nei suoi particolari la questione della Duma e il conte Witte, facendo supremi sforzi, tenterà di dar vita a quelle libertà che il manifesto imperiale ha annunciato.

« Un uomo politico assai conosciuto, dinanzi a cui mi sorprendevo dell'eccessività dei giudizi che prevalgono da un capo all'altro della Russia, mi rispose: « Quali principii non convengono più alla nostra età; siamo schiavi degli avvenimenti. Il delirio della nazione è l'avvenimento del giorno. »

« Gli uomini di legge sostengono che le Compagnie dei telefoni debbono pagare i loro impiegati anche per i giorni passati senza lavorare, essendo una forza maggiore che li ha tenuti lontani dal lavoro. Per contro queste stesse Compagnie, secondo i suddetti giureconsulti, debbono indennizzare i loro abbonati, non essendo lo sciopero da considerarsi, sotto questo punto di vista, come un caso di forza maggiore.

I rivoluzionari contro la Duma.

« Si reclama l'abolizione della pena di morte o si promette per contro fama immortale a chiunque uccide un partigiano dell'autocrazia. Non si scorge davvero più alcun logico legame tra gli atti ed i ragionamenti delle persone; ed è pure difficile il voler attribuire certe insensate decisioni a motivi di ordine religioso o morale o politico. Il Governo è bene intenzionato, leale, ardito, eppure non è contento. Il partito della rivoluzione non vuole ammettere i principii che il Governo ha tracciato; non vuol udir parlare della Duma, e vorrebbe che i ministri con qualche riga scritta modificassero l'esistenza tutta intera dello Stato. I ministri si rifiutano naturalmente di tentare l'avventura temendo di sentenare gli uni contro gli altri. Le razze e le religioni dell'impero dicono che è alla nazione che spetta pronunciarsi mediante la Duma, in certi argomenti. Ma i partiti estremi sono decisi ad opporsi ad ogni costo a che i deputati vengano eletti.

« Tutti, infatti, credono che il manifesto imperiale abbia abolito tutte le leggi anteriori. Ora le leggi nuove non sono ancora note; i consigli della ragione, della morale, della religione non hanno forza e ognuno non riceve consiglio che da se stesso.

Fosche previsioni.

« Il risultato è, come è facile capire, veramente deplorevole. Personalmente io credo che la pazienza non possa essere spinta più oltre, e che non ci sia più posto quanto prima che per una dittatura, che purtroppo mandarà il paese di sangue.

partenente alla Compagnia danese.

Trenta impiegati telegrafici appartenenti alla Compagnia, risiedono la permanenza a Pietroburgo.

Lo stato d'inquietudine che agita la società russa aumenta e si diffonde largamente in tutte le classi della società.

Il numero delle persone che lasciano la Russia è straordinario.

Le Cancellerie che rilasciano i passaporti sono sovraccariche di lavoro.

Cresce il malcontento contro le velleità terroriste del Comitato centrale operaio.

Il terzo sciopero generale progettato dal detto Comitato è severamente giudicato da parecchie Organizzazioni professionali e da una quantità di operai.

Il Ministero della marina conserva il segreto sugli avvenimenti di Sebastopoli, ciò che fa nascere voci sensazionali. Si assicura che siano avvenuto battaglie sanguinose tra i marinai ribellati e le truppe e che la città si trovi semi-rovinata dal bombardamento.

Centocinquanta grandi proprietari fondiari si sono riuniti a Mosca, ed hanno domandato la stessa libertà che si concede ai repubblicani ed ai socialisti per fare una propaganda in favore della conservazione dell'autocrazia.

Rouvier accusato d'indiscrezione da un nazionalista.

Jaurès e l'antimilitarismo.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

Oggi, alla seduta pomeridiana della Camera, si era grande animazione e grande affluenza. Dopo approvato all'unanimità un credito di 115,000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano, *Firmin Faure*, nazionalista, chiede di interpellare sulla politica estera, e specialmente sulla questione marocchina.

Rouvier annunzia che il *Libro Giallo* sul Marocco si distribuirà giovedì, e chiede di aggiornare l'interpellanza alla discussione del bilancio degli esteri. *(Rumori a Destra).*

Faure protesta contro l'aggiornamento, e reclama spiegazioni sulla divulgazione di un dispaccio di Cambon, concernente l'appoggio eventuale dell'Inghilterra, e a proposito del quale l'*Agenzia Havas* non pubblicò nessuna smentita ai commenti dei giornali. Il dispaccio di Cambon fu comunicato ai giornali da Loubet e da Rouvier. Rouvier commise, adunque, un delitto di alto tradimento.

Rouvier protesta contro queste parole. *(Applausi a Sinistra).*

Faure continua fra le risa della Sinistra. Presenta una domanda di messa in istato di accusa. *(Risa)* Aggiunge che l'indiscrezione non ha potuto essere commessa che da una delle tre persone seguenti: Delcassé, Rouvier, Loubet. *(Violenti proteste)* Ma la domanda di messa d'accusa che egli reclama non riguarda che Rouvier.

Rouvier promette di presentare il Libro Giallo mercoledì, e, se la Camera gli chiederà spiegazioni, dopo averne preso visione, il Governo le fornirà, ma non risponderà a chiacchiere che non si conosce donde provengano.

Faure protesta contro la parola chiacchiere. *(Approvazioni a Destra)* Constata che da otto giorni Rouvier rimane senza rispondere alle accuse portate alla tribuna. Poscia, ricalcando, a Daumor, dichiara di ritirare la domanda di messa d'accusa.

L'interpellanza è aggiornata, come ha chiesto Rouvier.

Durante la discussione delle domande di interpellanza, *Sembat* dice che le rivelazioni della stampa, trattate di chiacchiere da Rouvier, diedero luogo a negoziati diplomatici.

Rouvier risponde che nessuna Potenza chiese spiegazioni, e che il Governo non ne diede alcuna. *(Applausi)*

Si riprende l'interpellanza circa la Borsa del lavoro.

Zévaès, socialista, afferma il patriottismo del suo partito, e dice: « Noi rispettiamo la patria di Schiller e di Goethe, come non lasceremo oltraggiare la patria di Hugo, Voltaire e Pasteur. » L'oratore ricorda la condotta dei socialisti nel 1870. I socialisti rifiutano la diserzione dinanzi al nemico.

Lasies chiede ai socialisti non soltanto di ripudiare la dottrina antimilitarista, ma anche di negare il loro appoggio a coloro che la professano.

Jaurès spiega lo scopo dei socialisti, che è di assicurare l'unione e l'azione dei proletari di tutti i paesi, onde evitare la guerra o introdurre una pratica sistematica dell'arbitrato internazionale. L'oratore ricorda il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Tangeri, che fu il prologo di un dramma europeo contro la volontà di tutti i paesi d'Europa, e cagionò l'aumento degli armamenti in Germania, Inghilterra e Francia. La classe operaia, stanca da tanti gravami, cerca naturalmente a scaricare il peso sulla borghesia e sull'autocrazia il suo rettore e la sua potenza maledetta. I proletari si organizzano nazionalmente e internazionalmente. La volontà del proletariato fu impotente ad impedire il dramma del 1870, ma dopo d'allora il proletariato europeo costituisce una forza d'equilibrio sulla quale si può contare. Il proletariato inglese sarebbe in numero alla tremenda una forza pacifica. Il proletariato russo stesso comincia a rivendicare il suo diritto.

La stessa cosa avviene in Austria. In quanto alla Germania, la potenza del suo proletariato non è proporzionale al suo numero, ma oggi qualvolta la vita dell'Europa è in gioco, i socialisti tedeschi combattono per la pace.

Jaurès aggiunge che i proletariati si organizzano in tutta l'Europa, e possono divenire una garanzia di pace qualunque siano le difficoltà dell'ora presente. I rapporti della Francia e dell'Inghilterra furono tempo fa tesi quanto quelli della Francia e della Germania. Questo antagonismo è stato scongiurato e disinnescato. Perchè un conflitto fra l'Inghilterra e la Germania non sarebbe pretestuoso? Motteriich dichiarò che un simile conflitto sarebbe una follia criminosa. I proletariati inglese e tedesco pensano pure così.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

La trazione elettrica e l'apertura del Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 8, ore 14:

Al Consiglio nazionale il ministro delle ferrovie Zemp dichiarò, trattando del Sempione, quanto segue: « Quando l'Italia ci fece sapere che desiderava che la linea del Sempione fosse fino dal principio esercita con la trazione elettrica e ci invitò a recarci a visitare le linee dell'Alta Italia, credemmo di accettare l'invito. Potemmo così realizzare sotto l'ottimo sistema impiegato e non dubitiamo che sia applicabile al Sempione. Dubitammo però di poter fare le installazioni necessarie in modo che siano pronte per l'apertura del *tunnel*. L'impresa Brandt-Brandau si offrì allora di mettere la linea in condizione di poter essere attivata elettricamente pel 1.o maggio 1906 a condizione vantaggiose per noi. Se il contratto fra la Direzione generale delle ferrovie federali e l'impresa Brandt-Brandau non è ancora firmato è perchè avvennero complicazioni all'ultimo momento e i negoziati dovettero riprendersi. Non posso dire attualmente quando il contratto si firmerà nè se si firmerà, ma spero che si firmerà tra breve. »

La condizioni del generale Mitre.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 8, ore 15:

Le condizioni del generale Mitre, il quale è l'uomo più popolare e più amato nella Repubblica Argentina, di cui fu per molti anni presidente, si trova in gravi condizioni. L'attuale presidente Quintana, i ministri e le più note personalità politiche chiedono ogni giorno con grande ed affettuosa sollecitudine notizie dell'illustre infermo. Anche la colonia italiana, che stima moltissimo il generale Mitre, la vuol chiari poter vincere il male.

L'applicazione della legge di separazione in Francia.

Un articolo di Combes.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 8, ore 14,10.

La legge di separazione sarà promulgata nel *Giornale Ufficiale* appena il ministro dei culti avrà preso alcune disposizioni preventive, specialmente per quanto concerne il regolamento di amministrazione pubblica. Una Commissione extra-parlamentare stabilirà un progetto di regolamento di amministrazione pubblica, che sarà sottoposto poscia all'approvazione del Consiglio di Stato.

Vallé, Buisson, Briand e Lecomte, presidenti e relatori delle Commissioni del Senato e della Camera, che furono incaricati di studiare il progetto di separazione, saranno chiamati a far parte di questa Commissione.

E' probabile che la composizione della Commissione sarà definitiva prima della fine della settimana, e che la legge sarà promulgata allora nel *Giornale Ufficiale*.

La *Nouvelle Presse Libre* pubblica un lungo articolo di Combes, nel quale egli esamina le conseguenze del voto della legge di separazione, e particolarmente la questione della denunzia del Concordato.

Combes difende questa tesi: che la Convenzione concordataria non deve essere considerata come un trattato fra due Potenze, ma semplicemente come una legge di Stato francese. Appena il Parlamento avrà votata la separazione, la Convenzione avrà cessato di esistere, senza che vi sia bisogno di notificazioni alla Santa Sede. Una ripresa delle relazioni non sarebbe stata possibile se non nel caso che il Parlamento avesse respinto il progetto di separazione. Quali sono le conseguenze della separazione? « E' dal Papa, — dice Combes — che dipende la pace o la guerra. » Combes crede che la guerra si accenderà alla vigilia delle elezioni, e potrà estendersi a tutte le circoscrizioni ecclesiastiche; ma essa si spegnerà dopo le elezioni per far posto ad una pacificazione relativa. Le Associazioni cultuali non piacendo allo spirito clericale, questo farà tutti i suoi sforzi per introdurvi la politica, ed anche cercherà di far sorgere a fianco di esse le Associazioni parrocchiali allo scopo di eludere la legge. Il Governo dovrà mettervi riparo. Tuttavia Combes spera che il Governo riuscirà a mantenere nelle loro funzioni le Associazioni cultuali. Allora la pace sarà certa fra la società civile e la società religiosa, e Combes non dubita che in queste condizioni la ragione non finisca per trionfare, e che la Chiesa non possa apprezzare, nel suo giusto valore, la libertà civile e politica che la legge le accorda, quando si accorgerà che questa libertà è divenuta la sua unica salvaguardia.

Le Potenze mantengono l'occupazione di Lemno.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 9,5:

La *Gazzetta di Francoforte* riceve da Costantinopoli, in data di ieri:

« La Porta ha inviato ai suoi rappresentanti diplomatici una Nota-Circolare nella quale comunica che il controllo finanziario è stato accettato, tranne alcune modificazioni corrispondenti al loro passo. I rappresentanti ricevettero l'ordine di comunicare la Nota ai Governi e di pregarli di incaricare i loro ambasciatori di accettare le proposte della Porta.

« La voce secondo cui l'occupazione di Mitilene e di Lemno sarebbe stata terminata, è falsa. L'occupazione della dogana e del telegrafo di Castron, capitale di Lemno, ebbe luogo ieri conformemente al programma e senza incidenti. Il distaccamento della flotta che fece l'occupazione è stato costretto ad ancorarsi in una piccola baia fuori del porto, a motivo delle cattive condizioni di quest'ultimo. »

***

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 9:

Il *Daily Telegraph* riceve da Vienna:

« Il Sultano ha ceduto, avendo avuto conoscenza che, qualora egli si ostinasse più a lungo nel rimanere inflessibile, le Potenze avrebbero ceduto le loro proteste. Se la Macedonia riceve un Governo speciale, pel momento la flotta internazionale rimane a Mitilene. »

La risposta degli ambasciatori alla Porta

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 11:

Gli ambasciatori hanno consegnato ieri alla Porta la risposta relativa al regolamento finanziario di Macedonia. La principale divergenza che esiste fra la redazione della Nota della Porta e quella degli ambasciatori è relativa alla decisione definitiva in caso di dissenso tra la Commissione finanziaria e l'ispettore generale, la Porta volendo riservare la decisione alla sanzione imperiale.

Il progetto d'aumento della Marina al Reichstag.

Le critiche e gli attacchi di Bebel.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 10:

Ieri al Reichstag il segretario di Stato per la marina ha presentato il progetto di aumento per la marina e prega il Reichstag di approvarlo, specialmente tenendo presente l'aumento della flotta delle altre Potenze marittime.

Bebel nega che esista nell'opinione pubblica inglese antipatia contro la Germania e animosità contro l'Inghilterra nel popolo tedesco. Critica poi la politica della Germania riguardo al Marocco dicendo che la Germania ha pure la sua parte di responsabilità nella guerra russo-giapponese per l'ingerenza avuta nel 1895. Termina dicendo che se la guerra non scoppiò recentemente, ciò si deve ai socialisti. *(Rumori violenti; segni di dissenso)*

Bebel, continuando, critica l'aumento della flotta ed il progetto di nuove imposte, e termina dicendo: « Se non organizzate la patria in maniera che l'operaio ci si trovi bene, l'operaio si domanderà prima se dovrà difenderla. » Poi Bebel indirizzandosi alla Destra dice: « Voi siete perduti. » *(I socialisti applaudiscono)*

Il ministro delle finanze Rheinbaben confuta le asserzioni di Bebel e raccomanda al Reichstag di votare la riforma finanziaria già approvata dagli Stati confederati.

Reichofen, conservatore, si associa a Rheinbaben per confutare le asserzioni di Bebel circa l'attitudine degli operai in caso di guerra. Soggiunge che i conservatori voteranno tutto quanto occorrerà per l'onore, la prosperità e la difesa della patria. « Dobbiamo mostrare all'estero — egli dice — che il popolo tedesco è unito come un uomo solo dietro l'Imperatore. »

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La propaganda di Roosevelt nelle Repubbliche Sud-americane.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 16:

Il *Morning Post* ha da Washington: « Roosevelt ha annunziato ufficialmente che assisterà al Congresso panamericano che si terrà al Brasile l'anno prossimo, come principale delegato degli Stati Uniti. »

Il corrispondente del *Morning Post* è convinto che la ragione di questa misura sono precedenti è che Roosevelt desidera indurre le Repubbliche sud-americane ad adottare la dottrina di Monroe coi suoi privilegi ed i suoi obblighi verso le Potenze europee.

I particolari dell'ingresso trionfale di Oyama.

Una cospirazione in Corea.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 8, ore 9,20.

Il *Daily Telegraph* riceve i seguenti particolari sull'ingresso trionfale a Tokio del maresciallo di campo Oyama, del generale Kodama e dello Stato Maggiore generale dell'esercito di Manciuria:

« Il tempo non poteva essere più cattivo; la pioggia cadeva abbondantemente e le strade erano coperte di un fango nerastro. Migliaia di persone si trovavano però egualmente lungo la via che doveva seguire il corteo. Durante ore intere, ricoverata sotto ampi parapioggia, la folla stette pazientemente ad attendere. Le vie erano state ornate con gusto, ma le bandiere e gli addobbi, inzuppati d'acqua, pendevano lamentevolmente.

« Quando il treno del maresciallo Oyama giunse nella stazione fu fatta una salva di 19 colpi di cannone. Tutte le personalità di Tokio si erano date ritrovo alla stazione: il primo ministro, i membri del Gabinetto, gli antichi uomini di Stato, il Corpo diplomatico, i generali, marinai, tutti si affrettarono presso il maresciallo Oyama, che durante alcuni istanti non fece che distribuire strette di mano. Una Deputazione di signore gli offerse un magnifico mazzo di fiori; poi la marchesa Oyama, la quale, quantunque ammalata, aveva voluto recarsi colà, e la figlia del generale Kodama si aprirono un varco tra la folla e accolsero con emozione il primo maresciallo dell'Impero e il suo capo di Stato Maggiore.

« Mentre i generali traversavano il quai della stazione scoppiarono applausi, che venivano dai rappresentanti delle due Camere e da alcuni rappresentanti del Corpo municipale, che si erano riuniti anch'essi alla stazione. La folla accolse i generali con applausi così caldi e così nutriti che i cavalli, pur abituati a sentire lo scarico dell'artiglieria, si impennarono, facendo nascere la massima confusione, che durò però solo pochi istanti.

« In testa al corteo si trovava l'aiutante di campo dell'Imperatore; i generali, scortati da un distaccamento di cavalleria della Guardia imperiale, furono, in vettura aperta e sotto una pioggia dirotta, condotti al Palazzo Imperiale per fare a Sua Maestà un breve racconto della campagna.

« Quando i generali erano già all'interno del palazzo, la folla applaudiva ancora.

« L'Imperatore, il Principe ereditario e i Principi del sangue, circondati dai membri dello Stato Maggiore Generale, ricevettero il maresciallo Oyama e il barone Kodama, i quali resero conto della campagna. I due ufficiali ricevettero da Sua Maestà un indirizzo di ringraziamento per il servizio che aveva reso lo Stato Maggiore dell'esercito di Manciuria.

« La giornata ebbe carattere di festa nazionale: gli operai delle fabbriche, gli studenti dell'Università armati di fucile e i fanciulli delle scuole erano ammessi lungo le vie. »

Un telegramma speciale da Seoul dice che si scoperse una cospirazione per assassinare tutti i ministri coreani che avevano firmato il nuovo trattato col Giappone. Ieri mattina, all'una, i capi della cospirazione si riunirono ad adunanza segreta a Ghi-An-Go. Gendarmi giapponesi penetrarono per forza nei locali ove si trovavano i cospiratori e ne arrestarono dieci.

Si riceve da Pechino che un boicottaggio in regola esiste in Manciuria contro le merci straniere. La Polizia giapponese distrugge gli annunzi dei mercanti inglesi ed americani. La *Standard Company* a Niu-Ciang si lagna di non poter fare nessuna transazione.

Gli attacchi pangermanisti contro la Monarchia austriaca

alla Camera di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 10:

Alla Camera dei deputati si discussero ieri varie mozioni d'urgenza, fra cui quelle relative alla separazione dell'Austria-Ungheria o all'introduzione dell'unione personale.

Stein (pangermanista) attaccò vivamente Gautsch, cui rimproverò l'alleanza col partito socialista-democratico. Combattè l'idea che l'introduzione del suffragio universale possa condurre soltanto all'anarchia, ed attaccò la Corona, come pure l'Ungheria, insistendo per la separazione [illegible] dell'Austria dall'Ungheria e per la realizzazione del programma pangermanista.

Gautsch non trovò sua convenienza occuparsi di asserzioni calunniose sulla pretesa alleanza del Ministero coi socialisti e democratici, ma ritenne suo dovere respingere colla massima energia l'attacco così deplorevole contro il Monarca, attacco che non può affatto scuotere l'amore e la fedeltà dell'enorme maggioranza della popolazione verso l'Imperatore e la Dinastia. Invitò quindi la Camera a respingere d'urgenza la mozione, non tendente ad altro che ad abbattere la Monarchia.

La seduta fu rinviata a lunedì.

La laboriosa crisi inglese.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 16:

Il *Daily Chronicle* conferma che Bannermann accetterebbe la nomina a pari per sedere alla Camera dei lords. In questo caso prenderebbe il portafoglio degli esteri.

Secondo il *Times*, invece, sir Campbel Bannermann ha deciso di restare alla Camera dei comuni e continuare ad essere il *leader* del partito liberale in questa Camera fino a quando le sue forze e la sua salute glie lo permetteranno. Questa decisione ha per conseguenza il rifiuto di Edward Grey di fare parte del Governo, perchè desiderava che Campbel Bannermann andasse alla Camera dei lords e che la direzione del partito alla Camera dei comuni fosse affidata a sir Asquit. Non si può più sapere a chi potrà essere affidato il portafoglio degli esteri. Lord Elgin diventerà probabilmente segretario delle colonie.

Il nuovi milioni per il canale del Panama.

Ci telegrafano da New York, 8, ore 16:

La Camera dei rappresentanti ha votato un credito di 12 milioni per proseguire la costruzione del canale di Panama.

Un altro matrimonio nella Casa di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16:

L'Eclair ha da Madrid: « Corre voce che vi sarebbe un progetto di matrimonio fra il Principe delle Asturie e la principessa Luisa di Orléans. »

PICCOLA CRONACA.

Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

TAPPETI TURCHI!! ORIGINALI

Tutte grandezze e qualità, prezzi fissi, pochi giorni - Via Bertola, 40 - terra e

REATI E PENE

Omicida assolto.

(Corte d'Assise di Voghera).

Ci scrivono da Voghera, 8:

Nello scorso gennaio Castagnoli Lorenzo e Dall'Era Emilio, con altri amici, dopo parecchie libazioni, si recarono in un caffè per appianare i conti: sorse tra di essi questione perchè, mentre il Castagnoli affermava di aver consegnata una lira, il Dall'Era assicurava di aver avuto un solo soldo. Dalle parole passati ai fatti, il Castagnoli malmenava il Dall'Era, che moriva il giorno successivo, a detta della perizia, per lesioni interne avute.

Il Castagnoli comparve ieri davanti ai giurati, che, accogliendo la tesi difensionale, lo mandarono assolto.

Parte civile: Canepa ed on. Tassi; Difensori: avvocati Morandini e marchese Malaspina.

Morto per un colpo di bicchiere.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Ci scrivono da Ivrea, 8:

Nell'aprile scorso Chiaro Antonio, Chiaro Giovanni, Gamerro Giuseppe e Gamerro Domenico litigarono durante una partita alle carte e vennero alle mani. Volarono i bicchieri, e uno di essi colpì il Gamerro Domenico, il quale, in conseguenza della ferita riportata, morì 21 giorno dopo.

Il Chiaro Giovanni fu lui pure ferito da un colpo di bicchiere, ma guarì dopo 18 giorni di malattia.

Della morte del Gamerro è chiamato a rispondere il Chiaro Antonio, detenuto dal 3 maggio.

Del ferimento al Chiaro Giovanni è ritenuto responsabile il Gamerro Giuseppe, che è a piede libera.

Ieri furono esaurii i testi: domani si proseguirà la causa e si avrà la sentenza.

Presidente: Lovera di Maria; Difesa: avvocati cav. Bonomi e cav. Barbano; P. C.: cavaliere avv. Rossi Mario e cam. cav. avv. Angela; Canc.: Molineri.

L'interrogazione di quattro testi nel processo Modugno.

Ci scrivono da Alessandria, 8:

Ieri furono interrogati innanzi al nostro Tribunale Militare quattro testimoni, che deporranno nel processo Modugno, che si svolgerà prossimamente a Bari. Essi sono: il furiere Cantoni, che già fece una grave deposizione contro il Modugno alle Assise; il contrammiraglio Candiani, comandante delle forze navali all'epoca del Modugno, e due soldati del genio.

Si serba la massima segretezza sul risultato dell'interrogatorio. La mossima sembra si tratti di deposizioni poco favorevoli al Modugno.

Il processo ai due tenenti ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 8:

Ieri l'altro si svolse innanzi al nostro Tribunale Militare un processo contro due tenenti in congedo perchè arrolati, senza regolare permesso dell'Autorità, nelle truppe del Congo, tali Bonelli Alfonso, di Pavia, del cavalleggieri Lodi, e Cavalli Tommaso, tenente volontario di San Salvatore. Il primo venne assolto per insufficienza di prove; il secondo condannato alla riduzione del grado.

Presiedeva il maggior-generale Manconi.

Antimilitaristi alle prese con la giustizia

(Tribunale Penale di Torino — 7 dicembre).

Il Tribunale Penale conferma la sentenza del pretore urbano, colla quale venivano condannati a pene varianti da 8 a 10 giorni di reclusione i dimostranti antimilitaristi Bernardo e Carlo Campagna, Venanzio e Giuseppe Morano, Giovanni Raimondo, Carlo Reverato, Angelo Orsaz, e l'ex-carabiniere Bartolomeo Burgia. Però, su domanda della Difesa, il Tribunale concederà che la sentenza non sia iscritta nel Casellario.

Presidente: Manno; P. M.: Raviola; Difesa: avvocati Konrad e G. G. Gerbio; cancelliere: Gallo.

Per una bicicletta.

(Tribunale Penale di Torino — 7 dicembre 1905).

Due giovani di buona famiglia, certi Tognotti e Cugnasco, si recarono il 3 ottobre scorso in una trattoria in Borgo Campidoglio: uno di essi montava una bicicletta, che l'oste riconobbe per quella rubata il giorno innanzi ad un suo cugino, tale Capella. Protestò del due e conseguenze.... arrestò. Sulle indagini degli arrestati venne pure citato a comparire davanti al Tribunale un certo Bergallo, che essi dicevano aver loro imprestata la macchina proprio la sera prima.

Al dibattimento, infatti, la Difesa provò la buona fede dei due Tognotti e Cugnasco, ricchi lo stesso P. M. reendette dall'accusa; rimasta invece assodata la responsabilità del Bergallo, questi fu condannato a sei mesi giorni di reclusione. Gli altri, s'intende, furono completamente assolti.

Presidente: Manno; P. M.: Raviola; Difensori: pel Bergallo, Gian Giorgio Garbiglia; pel Cugnasco, Leandro Allasia; pel Tognotti, Michelo Riccardino.

Delitto e non disgrazia — Ucciso con un calcio

Ci telefonano da Vercelli, 8, ore 15:

L'altro giorno vi informai per telegrafo che nella strada Palestro-Vercelli era stato rinvenuto morto il carrettiere Matteo Carlo, di anni 31, da Vercelli; vi dissi pure che al poveretto era stato riscontrato una grave lesione al braccio destro, e che ignoravasi se si trattasse di delitto o di disgrazia. In seguito all'autopsia è risultato trattarsi di delitto: il disgraziato Matteo sarebbe stato ucciso con un potentissimo calcio all'addome che gli squarciò orribilmente il fegato. Quel tale Garella Giovanni, d'anni 19, compagno di lavoro del Matteo, che era stato arrestato quale presunto autore dell'omicidio, nega recisamente di avere commesso il delitto.

I lupi a Subiaco.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 16:

Il *Messaggero* ha da Subiaco che quest'anno le quasi tutti i Comuni circonvicini, e specialmente ai Anticoli, è frequente la presenza dei lupi. Il capo-stazione di Anticoli ne uccise uno: un mulo è stato *trovato* sbranato. I lupi si vedono talvolta anche di giorno.

Disastro sulla costruenda Ferrovia Ovada-Alessandria

Ci scrivono da Ovada:

I lavori recentemente intrapresi per la costruzione della direttissima Ovada-Alessandria a che alacremente fervevano, malgrado il tempo non propizio degli scorsi giorni, poichè presso alla Società concessionaria guadagnare il tempo sciupato nelle lunghe trattative fra la medesima e questo Municipio corse per la dolorosa delle note divergenze di tracciato, allo scopo di compiere l'opera nell'anno venturo, furono l'altro ieri interrotti per lo sciopero degli operai alla dipendenza dell'impresa Cianferani, i quali domandano un aumento di mercede. Abbandonato il lavoro, gli scioperanti si riunirono per concretare e formulare i loro *desiderata*, che fecero pervenire alla Ditta impresditrice, dove chiedono, quale condizione per la cessazione dello sciopero, la riammissione al lavoro di tutti gli scioperanti, un *minimum* di L. 0 28 all'ora per i terrazzieri e L. 0 40 per i muratori. Speciale Commissione si presenterà al regio commissario avv. Nuvolone, che regge temporaneamente quella Amministrazione comunale, invocando il suo autorevole appoggio ed intervento. L'avv. Nuvolone cortesemente accolse la delegazione, promettendo di interessarsi al riguardo, ma solo quando vedrà gli scioperanti riprendere il lavoro.

Nè l'impresa è aliena da prendere in considerazione la domanda perventale, rimettendo la soluzione della vertenza ad un arbitro, una rappresentanza dell'una e dell'altra parte, presieduto dal regio commissario, e quando però siano tutti ritornati al lavoro.

Intanto, allo scopo di tutelare la libertà di lavoro e guarentire la pubblica sicurezza, venne inviata in questa stazione dei carabinieri con un drappello di militi distaccati da Novi Ligure, al comando del titolare di quella Tenenza.

Una guardaroba preziosa distrutta a Savigliano

Ci scrivono da Savigliano:

I mercanti Boschiazzi stamane, come di consueto, si recarono al mercato di Fossano.

Poco dopo nella loro abitazione, sita in via Carlo Emanuele I, per cause tuttora ignote, scoppiava un incendio. Le fiamme distrussero tutto quanto avevano in una camera, compresa una guardaroba, ove, a detta dei danneggiati, stavano gelosamente custoditi denari e ossalo possedevano di oggetti d'oro.

L'auditorio sbigottì dinanzi al questuante e si disperse senza che il servizio d'ordine spiegato intorno al palazzo della Società di scienziati abbia dovuto intervenire.

Arti e Scienze

Teatro Vittorio Emanuele.

La stagione volge al suo termine, con dispiacere del pubblico, che sempre è accorso numerosissimo alle rappresentazioni diurne e serali. Nella *matinée* di ieri il pubblico è stato chiamato a dare un primo giudizio su un nuovo artista, il tenore Ernesto Silvestri, che per la prima volta si presentava al ribalta. Ed il giudizio è stato favorevole al novello artista, che, per quanto non abbia potuto completamente nascondere il panico inevitabile della prima prova, seppe tuttavia rivelare apprezzate doti di voce e di studio.

Teatro Carignano.

Continuano a questo teatro le serate affollatissime. Edoardo Ferravilla sfrutta il suo vecchio repertorio con nuovo ed inesauribile risultato di comicità.

Domani, domenica, 10 corrente, adorando a numerose richieste, la Compagnia del Ferravilla darà uno *spettacolo diurno*, con programma speciale per famiglie.

Serata Oreste Calabresi.

Seguendo il felice criterio adottato per le serate d'onore precedenti, Oreste Calabresi ha scelto per la sua « beneficiata », che avrà luogo in principio della prossima settimana, una commedia del buon repertorio passato.

Dopo Ferrari, dopo Scribe, è venuta la volta di Valentino Carrera. Il valoroso autore piemontese, dal quale non sarà mai abbastanza compianta la perdita, meritava questo specie di risarcimento. Poichè Oreste Calabresi ci offrirà in questa occasione l'interpretazione di *La mamma del reacro*, che vent'anni fa più anni addietro ebbe per la prima volta già tanto successo sulle stesse scene dell'Alfieri.

Il valente attore e la interessante commedia danno dunque la *premiera* di **ue sera** attraentissima.

L'ideal propaganda pacifica.

La sera di domenica, nel salone del Circolo Filologico, in via Ospedale, N. 24, il prof. Vittorio Amedeo Arullani terrà una conferenza per invito della Società per l'arbitrato internazionale e per la pace.

Il tema della conferenza è questo: *L'ideal propaganda pacifica.*

L'assegnazione del premio dell'Accademia Goncourt.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 10:

L'altra sera i membri dell'Accademia Goncourt si sono riuniti e designarono il romanziere che deve ricevere quest'anno i 5000 franchi lasciati a più dai fratelli Goncourt. Si sa che i dieci membri dell'Accademia si riuniscono ogni mese in un pranzo fraterno e che lo scrutinio per assegnare il premio di 5000 lire ha luogo alla fine dell'ultima riunione dell'anno. Gli accademici non erano che otto all'adunanza: Huysmann e il minore dei due fratelli Rosny si erano scusati.

In una sala, la cui porta era stata severamente chiusa, si cominciò col pranzare, e dopo il pasto cominciò la discussione sui meriti dei diversi candidati. Erano le 22,30 quando fu proclamato il risultato del concorso: Farrère, autore del libro intitolato *I civilizzati*, fu l'eletto.

Claudio Farrère è un pseudonimo sotto cui si cela un ufficiale di marina che ha 28 anni appena.

Un grave scoppio di gas a Novi Ligure.

Un morto ed un ferito.

Ci scrivono da Novi Ligure, 7:

Eccovi i particolari della gravissima sciagura di ieri:

Saranno state le 15,40, quando una fortissima detonazione gettava nel panico gli abitanti di via Paolo Giacomelli e delle vie adiacenti.

E dico detonazione fortissima, perchè io pure, che mi trovavo a poca distanza dal luogo del disastro, udii che il colpo echeggiò sinistramente con tale forza da scuotere tutti i vetri.

Che era avvenuto? Qual era la causa di sì terribile fragore?

In breve si vide una moltitudine di persone accorrere verso il vicolo Cattaneo, laterale alla via Paolo Giacomelli, e, quasi esterrefatte, osservare il disastro.

Dinanzi agli occhi degli astanti, si presentava un triste spettacolo: tutto il tetto di una casa sita nel vicolo suddetto era infranto, sfasciato, frantumato.

Dalla via si vedeva una parte del letto e qualche altro arredo di famiglia, ma ogni cosa era quasi interamente sepolta dalle macerie.

Alcuni volonterosi, saliti sui rottami, s'avventurarono dove erano i resti di una camera da letto, per vedere di poter portare il loro aiuto nel caso vi fossero state delle vittime.

Mentre quindi si cominciava a fare un po' di passo fra le macerie, udo sgombrato dai rottami le suppellettili, corse la voce che un uomo, all'istante del disastro, era in casa, e precisamente nella camera infranta!

Allora i volonterosi, che già erano saliti sui rottami, si diedero con febbrile alacrità a togliere ogni impaccio per tentare di liberare il disgraziato, che purtroppo, quando fu rinvenuto, era già cadavere.

La causa del disastro, stando alle voci raccolte sul luogo, pare debbasi ricercare in questo:

Nella camera abitata dalla povera vittima, vi era, sino a stamane, un contatore di gas, che, oggi, da un operaio della Ditta Sartirana, venne tolto.

Sembra pertanto assodato che la canna conduttrice, togliata per istaccare il contatore, una fosse stata poi debitamente schiacciata, in modo che dalla stessa si sprigionava il gas infiammabile.

Oggi, dopo pranzo, è certamente quando il puzzo del gas non era tanto forte ancora da essere avvertito, la vittima rincasò, coricandosi sul letto.

Passarono alcune ore, allorchè un inquilino, inconsapevole della sciagura che poteva arrecare, sull'armandosi davanti alla porta della camera già invasa di gas, accese un zolfanello.

Fu un istante!

La fiamma produsse, col contatto del gas che usciva dalla fessura della porta, lo scoppio.

Il povero morto, estratto e sfatto dalle macerie, venne tosto adagiato su di una tavola e trasportato nel cortile della casa, dove avvenne il disastro.

Gli furono tosto praticati dei massaggi per tentare colla respirazione artificiale di farlo rinvenire, ma tutto riuscì vano.

Egli, a quanto ci si disse, era un operaio ferroviere, nativo di Asti, ed aveva circa 30 anni. Si chiamava Bugia.

Era un bel giovane robusto, ammogliato, ma separato dalla consorte. Viveva solo, qui a Novi, ed erasi preso in affitto la cameretta nella quale trovò oggi la morte.

I suoi compagni gli preparano solenni esequie.

Anche l'inquilino che involontariamente procurò lo scoppio del gas riunse ustionato al viso, e fu un miracolo se non gli capitò di peggio.

Fra i primissimi ad accorrere, oltre che un nugolo di persone, fra cui molti volonterosi che prestarono l'opera loro, notammo le Autorità civili e militari, il sindaco, il sotto-prefetto, ufficiali, ecc.

Anche i carabinieri e le guardie cenduirono assai.

Circa le responsabilità della grave sventura, pare ricadranno civilmente a carico della ditta Sartirana, quale proprietaria del gasometro, e penalmente su colui che non appose la debita cura nel tagliare la canna del gas, lasciandola incompletamente schiacciata.

Appena la ferale notizia si sparse per la città, fu un continuo accorrere di persone sul luogo del disastro, e ognuna di esse rinnovava dolorosamente colpita pel sinistro avvenimento.

Moltissimi vetri delle case vicine a quella dove avvenne l'esplosione furono infranti.

Ora si lavora alacremente per sgombrare la casa dalle macerie.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

L'agitazione studentesca

A proposito della nostra inchiesta sui fatti del Valentino.

Riceviamo dal signor Tancredi Bellino, la seguente lettera:

« Milano, 6 dicembre 1905.

« *Chiar. Signor Direttore*

« *del giornale* « La Stampa » — *Torino.*

« Nell'articolo: « La nostra inchiesta sui fatti del Valentino », giornale giunto ieri, e più precisamente ove si parla di: Lettere anonime e disegni, trovo scritto:

« Il professore interessato, ecc., ecc., ecc.

« Per la verità faccio osservare che:

« 1° Non violai nessun *preciso ordine*, di distruggere i disegni, datomi da un professore, pel semplice motivo che mai mi si disse tale ordine, e chi dice o vio sostiene dice cosa non vera;

« 2° E' detto che io ho venduto qualche disegno che venne riconosciuto. Se la cosa è vera (del che ne dubito), come mai non si sequestrarono tali disegni e non si punirono gli allievi che li presentarono?

« 3° L'oggetto cronista dice poi che: « Letto il mio Memoriale, diretto al ministro della pubblica istruzione, e non direttore, trovò che io mi avevo appropriato di essere il solo autore delle sottrazioni. »

« Ciò non è vero, ed il cronista dice troppo e troppo poco. Io dissi poi di essere il solo autore di *tanta peccata*, pel fatto semplice che di disegni, più o meno, ne rendo uno tutti, cominciando dagli allievi stessi; ma nella mia relazione, a proposito di questi specifrati disegni, faceva presente che: essi erano tenuti nel laboratorio del professore, apperolo a disposizione di altre persone, e fra queste, degli allievi stessi, che ripetute volte, durante le esercitazioni, avuti sotto mano ed alla loro merce, ne impadronirono largamente e il venduto con loro comodo e piacimento.

« Sarò grato alla S. V. Chiar., se vorrà accogliere questa mia rettifica e spiegazioni, e darne pubblicità sul reputato suo giornale.

« Ringraziando, e con ossequio mi dico

« della S. V. Chiar.: Devotiss. TANCREDI BELLINO. »

Fedeli al nostro sistema, partiamo anche questa volta il *documento*: riproduciamo, cioè, testualmente il Memoriale, 9 agosto 1905, inviato dal signor Bellino al direttore della Scuola del Valentino, nel punto in cui si riferisce alla sottrazione e vendita dei disegni:

« Passo all'altra accusa, che, cioè, per alta mancia davo in prestito o cedevo ad alcuni allievi disegni eseguiti da altri allievi, ecc., ecc.

« Lasciamo la parola alla « mancia », che fra gli studenti queste non abbondano, dicesse invece che so accettai mance da chi poteva darmene, usai favore anche a giovani studiosi, che non potevano e non potranno mai ricompensarmi. Di più, io ho mai ceduto disegni; ho dato in impresdito qualche volta disegni di meccanica applicata ed idraulica, e null'altro.

« Questa è la verità, com'è pur anche vero: Che per i disegni di meccanica erano messi nell'aula di disegno i modelli di questi disegni, e cioè chi un allievo poteva copiarli. Che se qualche allievo veniva da me per qualche favore, era quasi sempre un giovane studioso e meno abbiente. Che questo facevano per non perdere un tempo enorme nel dovere ad ogni momento alzarsi dal tavolo per consultare, prendere dati e misure da riportarsi sul proprio lavoro, quindi risparmio di tempo e di fatica che impiegavano nello studio, e per non avere mezzi sufficienti per dare il lavoro a fare a disegnatori od ingegneri, a cui ne veniva un utile all'allievo stesso, che poteva meglio applicarsi al lavoro e ricercarne un profitto. Che gli altri studenti, ed è la massa, e specialmente quei delle alte mance, facevano fare il lavoro da terzi, e non solo per questa materia, ma in generale per tutte le altre. Che di questi disegni i disegnatori ne ebbero sempre, e non solo i disegnatori, ma gli studenti stessi, e questo tuvolo provenivano dal sacco dato parecchie volte dagli allievi nel locale dove erano depositate, o più durante le esercitazioni che in detto luogo si fanno. Che gran parte di questi disegni potemmo poi da me essere ritirati o ritirati, e tolti perciò dalla circolazione e commercio.

« Così, spiegato lo core, *mi addosso la mancia commessa*, ma insisto nel dire che, se ho ingannato per piccola cosa, debbo altresì essere lodato per non aver impiantato io stesso od a mezzo di terza persona il commercio dei disegni che sempre fiorì, e con abbondante profitto di quelli che se ne occuparono. »

Dunque il signor Bellino esplicitamente ammette, se non di aver ceduto, *di aver dato in imprestito* in varii casi agli studenti i disegni di meccanica applicata ed idraulica: due cose che possono essere in sè di natura diversa, ma che agli effetti si identificano, perchè, avuto il disegno dal bidello Bellino, non importa se in proprietà o in prestito, l'allievo poteva sfuggire al suo preciso dovere di farsi, col suoi calcoli e con l'opera sua, il disegno che gli è imposto dal regolamento. C'è tutt'al più questa differenza, che non va però a vantaggio del signor Bellino: che il disegno, una volta ceduto, serviva allo studente proprietario esclusivamente, e poi scomparsa dalla circolazione; imprestato, invece, serviva a lo studente comodatario, poi ritornava al bidello commodante, dal quale poteva passare ancora ad altri allievi per un buon numero di contrattazioni.

Giudicherà ora il pubblico se il signor Bellino meriti di essere esonato di questi imprestiti illegittimi in considerazione del nobile fine didattico che lo ispirava, ch'era, com'egli si esprime, « di procurare agli studenti risparmio di tempo e di fatica » da impiegarsi nello studio, e vedrà anche il pubblico se proprio si deve lode al signor Bellino perchè non impiantò direttamente o a mezzo di terza persona il remunerativo commercio dei disegni.

***

Riceviamo dall'ing. Cabeni la seguente lettera:

Livorno, 6 dicembre 1905.

Egregio sig. Direttore del Giornale La Stampa *Torino.*

La prego caldamente di essermi cortese di rendere nota questa mia.

Ritenendo il signor Boscinelli per un gentiluomo intelligente, gli inviai una mia sepletta dichiarazione, non avendola egli resa pubblica, sono sciolto da ogni riserbo, onde:

1° Sottoscrivo integralmente l'idea narrazione di non avere; come egli scrive negli « Orrori del Valentino », pagato tutte le tasse. Potevo il signor Boscinelli riguardarsi una tanto facile ed inutile smentita col semplice intervenire all'Ufficio Demaniale ed alla Segreteria della Scuola del Valentino.

2° A mia volta, avrebbe che il signor Boscinelli non ha voluto un'altra delle irregolarità effettivamente esistenti all'interno mia a due materie.

Avendo telegrafato al direttore del Valentino, onde scrivesi nell'atrio della Scuola tutti i miei documenti, potrà, l'autore degli « Orrori », esaminarli con cura, ed, all'uopo, farseli spiegare. Potrà così alla fine comprendere, e spiegare in seguito alla turba, come andarono le cose.

3° Il Consiglio di i professori, pel quale rammento d'essere stato tutt'altro che teneru, malgrado in verso dimostrazione appena il mio ricorso 12 ottobre 1902, mi rese giustizia contro una decisione dell'ormai celebre avvocato Betonne. Per una sua interpretazione del cosidetto regolamento, io dovevo perdere, come ne nulla fosse, un intero anno, mentre altro allievo in posizione simile, ma molto peggiore della mia, non ebbe eccezione alcuna.

Rilevato per fortuna il torto usatomi, mi misi dalla parte della ragione che rigorosamente sostenni. Protestò altamente contro ogni specie di ricevuta giurisdizione o parzialità. Il Consiglio dei professori non mi diede altro che quanto mi spettava di diritto. Esso non fece che il suo dovere, sebbene un po' in ritardo.

Ringraziandola e riverendola distintamente mi credo suo devmo

Ing. ALESSANDRO CABENI.

L'ing. Cabeni sconfessa adunque in modo categorico il Boscinelli, e conferma quello che io con documenti ho sostenuto, che cioè col Cabeni la Direzione del Valentino non fu che giusta e non fece che applicare una disposizione regolamentare, che favoriva il Cabeni come chiunque altro si fosse trovato nel caso suo, e che il Cabeni aveva trascurato a suo tempo di invocare.

g. b.

I laureandi chiedono la sospensione dello sciopero studentesco

In una sala sotterranea del *Café Piemonte* si sono riuniti ieri circa 80 laureandi delle diverse Facoltà — specie d'ingegneria — per discutere sulla condotta da seguire anche dopo le ultime comunicazioni del ministro Bianchi.

Fu chiamato a presiedere l'assemblea lo studente Meucci. La discussione fu vivacissima e durò circa tre ore. Fu respinto dapprima un ordine del giorno dello studente Zangelmi, il quale proponeva di ricorrere alle vie legali per tutelare il diritto di dare gli esami di laurea senza partecipare ufficialmente all'assemblea degli studenti. Allora coloro che sostennero l'ordine del giorno uscirono protestando dalla sala, ed i rimasti — 33 — reputandosi nel loro diritto, votarono per appello nominale un altro ordine del giorno, proposto dallo studente Fattori, e così concepito:

« I laureandi di tutte le Facoltà, riuniti in Comizio, considerando che la continuazione della sospensione degli esami lede i loro giusti interessi, e che qualunque agitazione legale non risolve *subitamente* la questione, deliberano di intervenire al prossimo generale Comizio degli studenti e di pregarli di sospendere momentaneamente lo sciopero, non entrando in merito alla questione pure giusta del Boncinelli. »

Per l'esattezza.

Per errore di composizione nel resoconto del comizio studentesco di ieri sera fu riportato un atto che ha fatto cambiare significato a quanto disse lo studente Zangelmi.

Egli era di avviso:

« Tenere a far rivivere, per associandomi alle decisioni deliberazioni della maggioranza, che invece ha parlato lungamente e contrariamente alla continuazione dell'attuale agitazione. »

***

E lo studente Olivieri Olivi pure ci scrive:

« Composedo benissimo come, data la poca tranquillità dell'ambiente (io stesso fui violentemente interrotto) e la quantità degli oratori, si sieno potute travisare le mie parole con quelle di qualche altro, o semplicemente le mie parole con quelle di qualche altro, o non si sia preso l'esatto senso nella relazione. Ma io tengo a dichiarare che nelle poche parole pronunciate nel Comizio studentesco di giovedì volli unicamente constatare una insussistenza di fatto nel contegno degli studenti laureandi e a ciò nulla desiderai che mi limitai. »

La mania meetingaia.

E', invero, cosa triste. Per convincersene ci è bastato assistere qualche poco al Comizio che gli allievi non ancora licenziandi del Liceo e dell'Istituto Tecnico hanno tenuto ieri mattina, all'Associazione degli operai, per discutere sui propri interessi (!!), o per protestare contro l'aumento dei punti di sufficenza alla promozione senza esame.

Potevano essere un quattrocento circa gli adunati, e fra essi si contavano numerosissimi i ragazzi non ancora quindicenni.

Ma, in compenso, che assiego da evoluti! La serietà, perenzia! era fuggita scandalizzata dal salone e là dentro, ad un certo punto, parve si giocasse a chi voceava più forte e faceva maggior schiamazzo. Cose non più da provocare il riso, ma lagrime di commiserazione.

Ch'io chiederei dove s'andrà a finire di questo passo.

A quando un Comizio di *bébés*, per protestare contro le nutrici, o chiedere l'emancipazione e il diritto al *bibtron*?

Il commiato dell'ex-Maggioranza consigliare

agli elettori amministrativi.

A complemento della deliberazione presa in una adunanza tenuta tre giorni fa, i consiglieri della ex-Maggioranza consigliare hanno indirizzato agli elettori amministrativi la seguente dichiarazione:

« Un decreto reale ha pronunciato lo scioglimento del Consiglio comunale di Torino, e noi, che abbiamo sentita la necessità di tale provvedimento, sentiamo del pari il non poter abbandonare il posto al quale la cittadinanza si ha chiamati senza rivolgerle un'ultima parola ed affettuoso commiato. Questa parola prorompe oggi dagli animi nostri non solo come espressione di gratitudine verso il Corpo elettorale della nostra diletta città, ma come affermazione altresì di una coscienza che ha pondurata la gravità del momento e sentè tutta la responsabilità che le incombe.

« Il risultato delle elezioni avvenute nello scorso giugno aveva recata un'alterazione assai sensibile nella composizione del Consiglio comunale e fatto sorgere il dubbio che la maggioranza liberale fosse per incontrare troppi ostacoli nella esplicazione di tutta quella autorità ed operosità che si ravvisavano necessarie alla tutela dei grandi interessi della città di Torino.

« Non pochi sin d'allora credevamo potesse essere necessario di richiamare il Corpo elettorale ad una risoluzione esplicita, che avesse virtù di eliminare le previste difficoltà e dileguare un evidente pericolo. Ma prevalse un concetto di prudenza politica e parve che un simile appello fosse in quel momento inopportuno. Restammo quindi al nostro posto con quello spirito di abnegazione che, sollevando gli animi da ogni attrito di dissensi personali su questioni d'ordine subordinato, tutti ci doveva riunire nel vasto campo degli interessi economici ed amministrativi.

« Sostenitori di un programma di progressiva e larga espansione industriale, che cerca nella scuola e nell'officina il maggiore coefficiente della ricchezza e della prosperità del Comune; fautori di un continuo lavoro di rinnovamento della città, nell'intento di arricchirla di tutto la agevolezze che la civiltà moderna e la pubblica igiene possono suggerire, nonchè di tutto quanto può concorrere a conservare od accrescere la bellezza, la salubrità e le comodità della vita; amici delle utili iniziative, da qualsiasi parte vengano, proporte per il vantaggio comune, a favore specialmente delle classi popolari; amministratori parsimoniosi del denaro pubblico, pur migliorando le condizioni dei pubblici servizi; noi sentiamo di non aver fallito al compito nostro. L'opera laboriosa fu assidua e feconda; tale da destare nei nostri avversari — che non avrebbero potuto apertamente combatterla — il proposito di attraversarla ed impedirla in modo indiretto e con artificiosi protesti.

« Ed è così che si fece risorgere una futile questione da lungo tempo sopita: che le riunioni del Consiglio, cioè, avessero luogo nelle ore notturne, in un ambiente che molti ritennero poco proprio alla serietà del lavoro ed alla serenità delle discussioni; e poichè la Maggioranza preferì la continuazione dell'orario diurno, la Minoranza ritenne propizia l'occasione di accusarci di propositi illiberali e di ricorrere alla coazione.

« E' coazione quella che intende a rendere impossibile od irregolare la funzione dei Corpi deliberanti; è coazione quella che una minoranza esercita minacciando di astruire la libera ed ordinata esplicazione delle opinioni; è coazione quella usata da un partito di minoranza, sotto la semplice apparenza di una questione di procedura, per imporsi allo scopo di padroneggiare l'assemblea.

« Si poteva non avvertire l'offesa; ma parve meno conforme alle corrette consuetudini costituzionali il continuare l'opera nostra senza quel controllo che la legge affida alle minoranze, e non conforme, del resto, alla dignità del Consiglio il cedere alle provocazioni e scendere a compromessi.

« In queste condizioni di cose i sottoscritti, che, liberi da ogni coercizione di partito, ma sinceramente devoti agli ordini costituzionali, portarono sempre nella discussione quella piena libertà di convincimenti individuali che rende proficui i dibattiti e ponderati i voti delle Assemblee, reodotteco venuto il giorno nel quale impaonavasi la necessità di un supremo giudizio: quello del Corpo elettorale.

« Importa alla tutela efficace dei grandi interessi cittadini, alla stabilità dei nostri ordinamenti, alla sincera attuazione di ogni progresso civile, che dalle urne elettorali esca, senza preconcetti di persone, una maggioranza salda, vigorosa, tale da poter resistere ad ogni insidia e da poter svolgere con piena sicurezza una feconda operosità. Al Corpo elettorale il dovere di dichiarare esplicitamente e lealmente in quale dei partiti militanti esso creda di potersi trovare onde confidargli la somma dei suoi grandi interessi, il tesoro delle gloriose sue tradizioni.

« 5 dicembre 1905.

« *Abrate, G. Albertini, Badini, Bassi, Biscaretti, R. Brayda, E. Brasio, F. Bruno, D. Calandra, S. Cappa, G. Carle, Cassone, R. Cattaneo, Cocaglia, A. Cerianna, G. P. Chiesa, Ciliberto, Dupuy, Denis, Depanis, Di Cerignasco, Di Revel, E. Di Rora, Di Sambuy, A. Durio, P. Frangilli, C. Fiorio, R. Foa, C. Frescot, Frola, Gilberti, Musso, Mosso, L. Musso, C. Nasi, Polliotti, Palestrino, C. Pia, G. Ratti, Rignon, C. Rinaudo, C. F. Ruggieri, A. Rossi, T. Rossi, C. Taccania, L. Caselio, M. Vicari, C. Vignole-Lutati, T. Villa.* »

Il Comizio Pro Russia.

La conferenza della dotteressa Balabanoff.

Quando ieri, poco dopo le 15, Angelica Balabanoff, bruna, piccola, modestamente vestita di nero, apparve alla tribuna della grande sala dell'Associazione generale degli operai, la vasta sala era da circa un'ora affollata da centinaia e centinaia di persone, stipate, strette l'una contro l'altra, ammucchiate nei vani delle porte, addossate alle pareti, e centinaia, continuavano ancora erano addossate nelle sale attigue, attendevano negli atrii e nei vestiboli, si pigiavano sulle scale.

C'era gente un po' di tutte le classi e di tutte le età: operai e professionisti, popolane e studentesse, vecchi e bambini: e non mancava, neppure, una direzione rappresentanza di guardie e di carabinieri.

Un lungo, formidabile applauso saluta al suo apparire la dotteressa, e sonz'altro, quindi, il prof. Carlo Castellano dichiara il Comizio *Pro Russia* aperto, e comunica le adesioni: Arturo Graf, Corrado Corradino, Achille Loria, Cesare Lombroso, Edmondo De Amicis.

Cesare Lombroso scrive:

« *Ai membri del Comitato Pro Russia,*

« Mi congratulo della vostra iniziativa. Ben è vero che applaudire le rivoluzioni degli altri non è fare la propria, ma è un indirizzarsi verso questa via. Per noi che ci incamminavamo diritti verso la reazione clericale o militare, e che anche nel mondo socialista, sotto una sudicia formola, avevamo iniziata una vera reazione, il divampare di questa grande rivoluzione è una grande molla a spingerci fuori di questa sterile calma.

« Ma perciò dobbiamo ricordare che non basta il battere le mani ai giganti del Nord, ma bisogna sapere imitarli. »

Ed ecco che anche scrive Edmondo De Amicis:

« Con tutto il cuore mando il mio saluto e il mio plauso al Comizio, che augura al popolo russo di conseguire con la vittoria della rivoluzione la libertà e la pace, e che manifesta l'indignazione e l'abbominio di tutti i cuori onesti e di tutti gli spiriti civili contro la persecuzione barbara e infame di cui son vittima in Russia gli ebrei, conseguimento l'autocrazia che muore, inasprata ed inasprata anche nella morte. »

Zino Zini, indi, con brevi frasi preludia alla conferenza, spiegando che cosa si intenda per rivoluzione, e lascia poi la parola alla dotteressa Balabanoff.

Con accento un po' gutturale, la voce acuta, quasi stridula, accompagnandosi con un continuo vibrato gesto della mano, la signorina russa incomincia evocando tutti gli orori, tutte le piaghe, tutti i martirii cruenti del dispotismo russo.

La conferenziera si esprime in italiano assai bene, e parla rapidissimamente, trovando frasi e parole incisive, taglienti, che suscitano nell'uditorio continui mormorii di approvazione, accentuati a tratti da battimani entusiastici.

Il pallido volto della dotteressa Balabanoff, a mano a mano ch'ella prosegue nella sua enumerazione di miserie, di sofferenze, di eccidii, si infiamma, e gli occhi di lei, fissi, brillano di una splendore quasi febbrile.

Ella studia il progressivo svolgersi della coscienza rivoluzionaria in Russia, ed esamina punto per punto — interrompendosi spesso in citazioni, in invettive, in apostrofi vivacissime contro lo tsarismo ed ogni serie di dispotismo — i tre fattori dell'attuale movimento liberale.

Questi tre fattori sono, secondo la Balabanoff, il proletariato industriale, il proletariato istruito ed il nuovo risveglio degli intellettuali.

A queste punto, a proposito delle sopraffazioni e dei soprusi di cui vengono fatti vittima gli israeliti in Russia, la signorina Balabanoff si lancia in una violenta invettiva contro il militarismo e contro il clericalismo, e scoppia nell'uditorio un baccano formidabile di grida e di applausi. Si odono voci urlare: *Abbasso i cosacchi! Abbasso il militarismo! Abbasso la dinastia!*

La conferenziera è costretta ad arrestarsi per qualche minuto; poi, riprigliando la parola, imprende a fare una fosca pittura delle condizioni in cui la Russia si è trovata dopo la guerra, « guerra — ella dice — che non finì con una pace, ma con un'altra guerra! »

La Balabanoff, continuando ad esporre le vicende di sommosse e di repressioni che condussero all'agitazione dei presenti giorni, enumera i fatti di gennaio — che furono l'ultimo atto del dispotismo russo e che svegliarono anche i più apatici; e fa un'acerba critica dell'opera di conciliazione tra il proletariato e l'autocrazia tentata dal popo Gapony, il quale Gapony venne poi dalla conferenziera paragonato a monsignor Bonomelli, ma..... ad un « Bonomelli in buona fede ».

E qui la Balabanoff, dopo aver parlato circa un'ora e mezzo, viene alla conclusione.

Ella è sicura che la causa del proletariato russo finirà per ottenere un completo trionfo, ed augura a quest'opera di redenzione l'appoggio e l'alleanza dei proletari di tutti i paesi.

Dette le ultime parole, mentre scoppia nella folla un uragano di applausi e si avventano i cappelli, e si levano grida di: *Viva l'internazionale!*, la signorina si lascia cadere senza alfranta sulla seggiola.

E subito cominciano altri discorsi.

Ottiso poi repubblicani ed Abramo Levi poi radicali, parlano inneggiando alla fratellanza di tutti i popoli ed alla solidarietà di tutti per la causa del popolo russo.

Castellano, infine, non senza aver dovuto usare certa fatica ad ottenere dall'uditorio rumoreggiante un po' di silenzio (si udivano molte voci chiedere: *la parola! la parola!*), legge e mette ai voti il seguente ordine del giorno, che subito viene approvato per acclamazione:

« I cittadini torinesi, radunati a Comizio, mandano i più fervidi

I licenziandi delle scuole secondarie

riuniti in numero di poco più di cento al Politeama Lago Maggiore, hanno votato e diretto al ministro della pubblica istruzione questo telegramma:

« Studenti licenziandi scuole secondarie, adunatisi in Comizio, pregano S. E. il ministro a ritirare le modificazioni viste nella recente riforma in vista al R. provveditori riguardano i loro desiderata espressi nei precedenti telegrammi inviati a V. E. e massimamente la riduzione a 7/10 del punto necessario per la disp.ma. »

Gli amici della roba altrui.

Giovedì, fra le ore 14 e le 22, quattro ladri penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del signor Domenico Cuccetta, sita al N. 28 di via Santa Giulia, e vi rubarono varii oggetti del valore di L. 40, che erano custoditi nella guardaroba.

— Durante giovedì notte altri ignoti si introdussero nel chiuso edilizio a negozio di generi alimentari, sito al N. 1 di via Goffredo Mameli, di proprietà del signor Tommaso Ferraro, e vi rubarono una quantità di merce del valore di L. 200.

— Il signor Giovanni Raimondo, abitante in via S. Donato, 36, fu ieri sera derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciata sotto l'atrio del palazzo di città.

Un quattordicenne ferito da un suo coetaneo

Il giovane Pedersani Aldo, d'anni 14, da Bologna, abitante in via Metastasio, N. 10, garzone meccanico, si recò ieri sera al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla testa, prodotta da persona ignota con un corpo contundente, simile ad un ferro.

Il dottor Lombardi lo giudicò guaribile in otto giorni.

Dopo duecento anni.

Durante uno scavo fatto per cura del parroco della Madonna di Campagna, cercando Marchionne, nel recinto a nord della chiesa di quella regione, furono rinvenuti due scheletri umani — uno dei quali intatto — ed una medaglia, l'archeologo prof. Ferrero ha dichiarato che il seppellimento data circa cinque secoli al 1500.

All'Ospedale per un calcio.

Il giovinetto Galeri Gabriele, d'anni 14, nativo di Bardonecchia, venne ieri ricoverato al San Giovanni per essere curato di una grave lesione prodotta da un calcio datogli il 9 corrente da uno sconosciuto per somma sventura. Il dott. Lombardi lo giudicò guaribile in sessanta giorni.

Ferimento.

Certo Rovera Goffredo, d'anni 60, nativo di Dronero, ebbe ieri una lite, originata da futili motivi, con un giovane dello stesso paese, il quale lo ferì di coltello all'orecchio sinistro. Al San Giovanni fu medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Incendio.

Ieri sera, verso le 21.50, gli inquilini ed il custode della Galleria Nazionale si accorsero che in un locale degli ammezzati, ove è un ufficio di rappresentanza di liquori tenuto dal conte Luigi Garazzo di Valmacca, si era sviluppato un incendio. Gli stessi inquilini e il custode spezzano la porta, e riescirono a spegnere le fiamme, che già avevano distrutto alcuni mobili, scaffali e casse di liquori per un valore non ancora precisato. I pompieri, arrivati, assicurano sul posto insieme a guardie e carabinieri. L'origine dell'incendio non è nota.

Stato Civile di Torino

4 dicembre 1905.

NASCITE: 51, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Bottini Antonio con Cattani Virginia — Moncalvo Gioachino con Servetti Anna.

MORTI: Pisani Luigia, d'anni 63, di Mondovì, pensionata, piazza Santa Giulia, 7.

Sofia Albina, id. 60, di Venaria Reale, casalinga, via Giacomo Leopardi, 2.

Giolia Giuseppina (ved.) nata Silvano, id. 60, di Chiusa di Pesio, corso San Maurizio, 39.

Lara Giacomo, id. 72, di Pedona Torinese, operaio, via Calvo, 2.

Cargiso Carolina (ved.) nata Barbaris, id. 71, di Torino, pensionata, corso San Maurizio, 25.

Giorgi Francesca, id. 56, di Monti d'Alba, casalinga.

Fossi Germano, id. 47, di Alessandria, operaio.

Falcino Maria n. Penasso, id. 30, di Castelnuovo di Asti, portinaia.

Tino Secondo, id. 44, di San Damiano d'Asti, vetraio.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 20, negli ospedali, istituti, ecc. 4.

Un attentato d'un rivoluzionario contro un console russo

Ci telegrafano da Belgrado, 8, ore 20:

Secondo notizie da Prisrenan, il mussulmano Muhamed Sinan tentò colpire il console russo Talkolka, rimasto però illeso.

Gli studenti bolognesi staccati dall'agitazione.

Ci telegrafano da Bologna, 7, ore 23,25:

Una parte degli studenti delle scuole tecniche e ginnasiali ha scioperato, facendo pure chiasso nelle strade, ma due terzi degli alunni si presentarono alla scuola.

Più tumulto in piazza Galileo un Comizio, a cui presenziarono anche gli studenti dell'Istituto tecnico. Si riconobbe l'inutilità di chiassate e fu stabilito di tenere domani un Comizio definitivo sulla continuazione dello sciopero, che si ammise abbia fatto cattiva impressione nella cittadinanza.

Si crede che sabato gli studenti riprenderanno a tornare alle scuole.

Un fratricidio per gelosia di donne.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 21:

I fratelli Romolo e Remo Borri, il primo di 22 anni e il secondo di 21 anni, per gelosia di donne vennero tra di loro a contesa questa sera, verso le ore 20. Ad un certo punto il Romolo estrasse un affilato coltello e colpì tre volte il fratello, rendendolo in fin di vita. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale, ove fu ricoverato d'urgenza.

Il feritore fu arrestato poco dopo dalle guardie di pubblica sicurezza.

I drammi dell'adulterio.

Ci telefonano da Genova, 8, ore 11:

Le scorsa notte alcuni agenti di pubblica sicurezza trovarono ferito, sotto il portico delle Grazie, tal Calogero Calogero, di 26 anni, marenaio, che, accerchiato dagli agenti, mentre veniva trasportato all'Ospedale, dichiarava che autore del grave ferimento era l'amante della moglie, il carbonaio Cristoforo Barbaro.

Il Calogero è stato ricoverato in gravissimo stato, causa la forte emorragia.

Il Barbaro fu arrestato questa mattina; ma ha negato il delitto sacrilego, dicendo di poter provare l'alibi.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 748,9; ore 15: 747,8; ore 21 747,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno-nuvolo.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 0,6 Minima + 0,4

(Piazza Castello — Nelle cinote al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 8: + 7,2
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 — 0,5

10 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 59, tramonta alle ore 16, minuti 46.

Stazione termometrica Borbelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 7: + 4,1
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 — 2,0

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore: Temperatura max.	min°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	10.9	7.3	nuvoso	Pietroburgo	—
Milano	7.9	1.1	»	Odessa	—
Brescia	7.8	1.6	»	Amburgo	3.2
Venezia	8.7	3.4	nebbioso	Vienna	7.8
Bologna	7.8	4.3	sereno	Trieste	6.6
Ancona	9.7	6.8	1/4 cop.	Madrid	2.8
Livorno	13.7	6.0	sereno	Alessandria	15.1
Firenze	13.2	8.5	»	Parigi	10.0
Roma	15.2	7.1	1/4 cop.	Nizza	6.6
Bari	13.6	6.9	»	Ginevra	0.0
Napoli	10.2	11.1	sereno	Costantinopoli	10.8
Palermo	17.5	7.1	1/2 cop.	Malta	13.1
Messina	19.0	10.7	»	Tunisi	—
Cagliari	17.0	7.4	sereno		

Abbonamenti annui pel 1906

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa e *Donna*	L. 23 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 25 —
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso)	» 32 —

Abbonamenti con premio in libri.

Aggiungendo L. 1 50 ai prezzi sopra indicati si ricevono in dono libri per L. 3, da scegliersi nello speciale Catalogo, che si spedisce a richiesta. — Per la spedizione franca a domicilio, gli abbonati nel Regno dovranno aggiungere L. 0 60, gli abbonati all'estero L. 1 25.

Gli ANTICHI ABBONATI sono vivamente pregati di non attendere gli ultimi giorni per rinnovare l'associazione, onde evitare interruzioni nell'invio, e di applicare sul talloncino del vaglia a presentare ai nostri sportelli d'Amministrazione la fascetta, colla quale ricevono attualmente il giornale.

I NUOVI ABBONATI indichino chiaramente l'*edizione* desiderata, e la *decorrenza* dell'associazione.

Ai NOSTRI ABBONATI DI TORINO consigliamo, in modo speciale, l'*edizione* del *MATTINO*, che possono avere a domicilio colla prima *distribuzione* postale.

Gli abbonamenti si ricevono alla nostra Amministrazione (piazza Solferino-via Davide Bertolotti), ed alla Libreria Remo Streglio e C., via Santa Teresa angolo via XX Settembre.

Per l'estero:

La Stampa L. 35 50 — *Stampa* e *Donna* L. 47 50 — *Stampa* e *Stampa Sportiva* (ediz. comune) L. 43 50 — *Stampa* e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso) L. 51 50 — *Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva* (ediz. comune) L. 55 50 — *Stampa, Donna* e *Stampa Sportiva* (ediz. di lusso) L. 63 50.

ULTIME NOTIZIE

Malumori della Maggioranza.

Gli attacchi ai ministri dell'istruzione e delle poste.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 21,45.

Nell'odierna tornata della Camera abbiamo avuto un'esplosione del malcontento che regna nella Maggioranza verso il Ministero, e per poco il ministro della pubblica istruzione non è stato battuto.

Si era arrivati, dopo molti stenti, alla fine della discussione del disegno di legge sullo stato economico degli insegnanti delle scuole medie, di quel disegno che, come già ebbi occasione di rilevare, ha già suscitato una certa avversione per la farraggine di emendamenti compilati e sostenuti unicamente per soddisfare i desiderii degli interessati. Parte integrante — e forse fino principalissimo — del disegno di legge erano le variazioni da introdurre nella tabella organica del personale centrale del Ministero. Manco a dirla, queste variazioni consistevano in aumento di posti per i quali si chiedeva una nuova spesa di lire 92,700 annue per l'ingrossamento della famosa burocrazia della Minerva. Oggi, mentre il segretario leggeva questa tabella, la Camera si abbandonò a mormorii sintomatici; e quando l'on. Fradeletto, opponendosi alla nuova spesa, pronunciò una breve ma vivissima requisitoria contro gli impiegati della Minerva, la Camera fu unanime nel rendergli plauso caldissimo. Intanto entravano nell'aula il ministro del tesoro e il presidente del Consiglio, ai quali parecchi deputati della Maggioranza fecero capo consigliandoli di persuadere il ministro dell'istruzione a desistere dal proposito di sostenere l'approvazione della tabella. Alla sua volta il presidente della Camera fece osservare privatamente al presidente del Consiglio, al ministro dell'istruzione e al ministro del tesoro che per modificare l'organico del Ministero dell'istruzione occorreva una legge speciale, e che quindi esso non poteva essere modificato per incidente, quasi di straforo, in una tabella aggiunta ad una legge riguardante gli insegnanti delle scuole medie. Questa amichevole osservazione del presidente della Camera persuase il ministro Bianchi ad abbandonare la tabella, destinata ad ingrossare la burocrazia del Ministero, e così fu evitata una battaglia, che molto difficilmente avrebbe dato la vittoria al Ministero.

***

Un altro sintomo del grande malcontento che serpeggia nelle file della Maggioranza l'abbiamo avuto in fine di seduta coll'incidente sollevato dagli onorevoli Bonacelli e Santini. Costoro, quantunque ministeriali, hanno censurato in modo vivacissimo il ministro delle poste per il fatto che egli, dopo aver presentato alla Camera l'inchiesta sui telefoni, si è affrettato a ritirarla col pretesto di completare i documenti. Gli on. Bonacelli e Santini avevano ragione rilevando che in questo modo si elude la presentazione dell'inchiesta ed in certo qual modo si canzona la Camera. Infatti è molto strano che il ministro delle poste, dopo aver aspettato sei mesi prima di presentare i risultati dell'inchiesta, li abbia presentati soltanto pro forma, e non è forse del tutto infondato il sospetto, espresso dagli interroganti, che egli voglia in questo modo far passare il breve tempo che ci separa dalle vacanze natalizie.

Nel tempo c'è tempo.

Ma a sua volta aveva ragione il presidente della Camera nel rilevare che il regolamento non gli dà il mezzo per costringere il ministro a restituire i documenti dell'inchiesta entro un dato termine.

Il presidente può ordinare che la stampa di un disegno di legge non sia ritardata al di là di cinque giorni dalla presentazione fattane alla Camera; ma per affrettare la stampa di documenti non ha alcun potere. E' questione dunque di buona fede e di discrezione.

L'incidente odierno persuaderà certamente il ministro delle poste a non abusare ulteriormente delle lacune del regolamento. Poichè egli, dopo le continue insistenze di parecchi deputati, ha finito col presentare i risultati dell'ormai celebre inchiesta, è inevitabile che essi vengano a conoscenza della rappresentanza nazionale prima che la Camera prenda le vacanze natalizie. Egli quindi ha il dovere di restituire alla Segreteria della Camera il documento in questione entro il termine più breve possibile.

E' superfluo aggiungere che i due incidenti di oggi non sono sintomi favorevoli al Ministero per la grande battaglia che si impegnerà martedì prossimo.

B.

Combes non aspira alla presidenza

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,30:

Combes ha dichiarato oggi ai suoi amici, in risposta ad una domanda che gli era stata rivolta, esser falso che egli sia candidato alla Presidenza della Repubblica, come alcuni giornali avevano affermato. Aggiunse che suo candidato era Fallières.

Note e pronostici sui casi del Ministero

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 23.

Vi ho telefonato che il lavoro più serio che si stava facendo era quello di presentare un ordine del giorno nel quale fosse espresso nettamente le due questioni: quella della fiducia politica e quella del *modus vivendi*; colla prima parte si sarebbe voluto affermare la sola fiducia in Fortis e nell'indirizzo della sua politica; colla seconda si sarebbe voluto provocare il voto sul *modus vivendi*, senza ammettervi importanza politica. Per questo partito erano tutti coloro, i quali desiderano che il potere rimanga alla Maggioranza attuale, che si ne vadano solo due o tre ministri, specialmente il Ferraris e il Bianchi; qualcuno aggiunge il Carcano e il Rava.

Questa soluzione è caldeggiata da tanti e con tanta insistenza che un deputato sincero, devoto amico di Fortis ha creduto di dovergliene parlare e raccomandargliela, ma, come era da prevedersi, trovò quel tal macigno, di cui vi ho telefonato altra volta.

« Non mi conoscono — rispose Fortis. — Non sono uomo per questi partiti, mi piacciono le cose semplici e chiare; credo buono il *modus vivendi*, sono convinto che non può portare nessun danno; lo difenderò e incterò la questione di fiducia anche su quello; se sarò battuto, verrà altri al mio posto. »

Poichè il presidente del Consiglio non intende di mutare nulla nella linea di condotta impostasi, poichè alla stretta dei conti non gliene importa nulla di andreottismo, così non mi pare presumibile che egli voglia modificarsi ora che si avvicinano alla vigilia del voto.

Poi debbo dirvi, per debito di coscienza, che questo atteggiamento finisce di piacere a non pochi deputati, i quali preferiscono in ogni caso un atto di fierezza a uno di rassegnazione o di debolezza fatto nell'intento di conservare il potere.

I sottosegretari, che stanno, per dovere di ufficio tutto il giorno coll'appello nominale in mano, affermano che il Ministero è sicuro di vincere per pochi voti. D'altra parte, si considera la crisi come inevitabile; anzi, si afferma che dopo la discussione sarà una vera *digringolade*.

Quello che è ai miei occhi notevolissimo è che le cose andranno in lungo: dato che la discussione cominci veramente martedì, se avremo per tutta la settimana prossima il voto finale non si avrà che sabato. Sono già molti quelli che vogliono parlare, e alcuni anche lungamente. Il presidente avrà un bel da fare a mantenere la discussione nei termini ristrettissimi, perchè i due emendamenti che pur troppo serpeggiano nell'assemblea e di cui vi ho parlato, vorranno certo sfogarsi. Oltre a quelli degli altri capi partito o capi gruppo, pare che questa volta avremo anche un discorso Radical, che ha subito il rimprovero fatto al suo maltimo. Sonnino, secondo quello che mi disse, farà una sola dichiarazione di voto; Pantano e Colajanni, lunghi discorsi.

Credete pure che è sommamente desiderabile che si esca presto da una situazione che dal punto di vista italiano è semplicemente deplorevole.

In Senato domani avremo una piccola battaglietta questa sera, fatta a schede. Si deve eleggere un membro della Giunta per la verifica dei nuovi senatori: sono in ballottaggio Bava Beccaris e Luigi Rossi: il primo rappresenta la parte più conservatrice, il secondo la più liberale. O io mi inganno, o il primo ha maggiori probabilità di vincere, perchè i conservatori residenti a Roma sono in più, e dei liberali delle ultime infornate pochissimi si incomodano a venire a Roma e a frequentare il Senato. Se vincerà Bava-Beccaris sarà ben difficile che il Senato approvi qualsiasi modificazione all'antico regolamento.

Gli studenti di Roma e l'agitazione del Valentino.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21:

Gli studenti di Roma si sono riuniti oggi; dopo una vivace discussione, hanno votato un ordine del giorno, con cui protestano contro il Consiglio accademico del Valentino, di Torino, e mandano un saluto di simpatia ai loro compagni.

Ecco l'ordine del giorno: « Gli studenti dell'Ateneo romano dichiarano la loro piena ed incondizionata solidarietà cogli studenti torinesi, e, simpatizzando con essi, stigmatizzano altamente l'opera del Consiglio accademico di Torino; e mentre si attendono che il ministro della pubblica istruzione reintegri i diritti violati degli studenti, si riservano di servirsi di tutti i mezzi perchè i diritti stessi non vengano violati, e fanno voti vivissimi che l'inchiesta raggiunga il più presto possibile il suo scopo, facendo così dipendere da detta inchiesta ogni ulteriore deliberazione. »

A questo punto, udiamo che volevano lo sciopero protestano, dicendo che l'ordine del giorno non è stato approvato.

Allora si decide che gli studenti favorevoli allo sciopero possino per la scalinata di ristoro, e i contrari per quella di destra. Anche questa volta l'ordine del giorno è approvato. Sonano le 12,30, e tutti se ne vanno alla spicciolata.

Come fu concluso il " modus vivendi „ con la Spagna.

Rivelazioni retrospettive.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Sulle varie fasi diplomatiche del *modus vivendi* colla Spagna, il *Giornale d'Italia* pubblica alcuni particolari, i quali sono in sostanza la riaffermazione degli studi fatti dalla Giunta permanente, e che saranno compresi nella relazione dell'on. Ottavi, il quale ne darà lettura nell'adunanza che avrà luogo domani, alle 16.

Premesso che l'ampia discussione avvenuta in seno alla Giunta permanente dei trattati ha dimostrato — e per tutti è elementare intenderlo — che non vi era alcuna necessità di denunziare, e denunziarlo proprio nel maggio p. p., il trattato, così proseguono « i trattati con le Potenze centrali non sono ancora finiti in scadenza. Il trattato con l'Austria-Ungheria è prorogato, ma non firmato, ed andrà in vigore, se andrà, nel marzo 1906. Di questo trattato profitteranno le voci liberi ed alcool, maggiormente protette anche verso la Spagna. Il trattato con la Germania andrà in vigore nell'aprile 1906. Quanto alla Svizzera, esso già in vigore del luglio 1905 alcune tariffe, come sete ed altro; ma esso morrà che la Spagna non esporta in Italia. Dunque è senza fondamento alcuno il pretesto della relazione ministeriale, che bisognava impellentemente provvedere a fare la denunzia dell'accordo del 1892. Urgeva poi dello varie fasi delle trattative dimostra all'evidenza un altro errore di tattica del nostro Governo nel gestire l'importante affare. Il giorno 20 maggio fa la denunzia al Governo spagnuolo senza aver prima in alcun modo e per veruna guisa sondato il terreno e fatto degli atti preparatorii, aperto intelligenze sull'importante argomento dei vini. Ben si poteva e doveva provvedere che tutte il dibattito cadesse stato concentrato sulla voce vino. Si denunzia questo trattato il 20 maggio, e si può dire che fino al 1.o di agosto il Governo non mette nettamente e perentoriamente il nostro negoziatore di Madrid in grado di essere illuminato sulla questione. In relazione colla nostra debolezza nel difendere e confortare di buoni argomenti la nostra tesi, il Governo spagnuolo — e fa benissimo — rinforza e fa inorgoglire la sua resistenza, che si fa sempre più irremovibile nel voler salvaguardare non solo gli interessi, ma anche la dignità del vino, che è, dice il Governo spagnuolo, la maggior produzione nazionale della Spagna. Si rimase dunque inoperosi fino al 1.o agosto, e ciò conferma lo stesso ambasciatore Silvestrelli. Egli scrive infatti, il giorno 11 luglio, all'on. Tittoni così: « Ignoro l'importanza per sè dell'eccezione domandata per i vini dal trattamento della « nazione più favorita. Ma, senza farne *condizione sine qua non*, non v'è probabilità, a mio « avviso, di ricevere la *rentenna* del Governo « spagnuolo; e facendone *condizione sine qua « non*, non è incluso che non si arrivi alla conclusione del *modus vivendi*. »

« E poichè si era già alla fine di luglio ed il tempo passava inutilmente, il Silvestrelli il giorno 20 luglio torna a scrivere insistendo che attende istruzioni ancora e che rimane inoperoso. E conclude: « Qualora sia il caso di resistere, « occorrerà farlo con una certa risolutezza, pronti « anche a restare senza patto commerciale. »

« Il 5 agosto viene il rapporto italiano del Ministero delle finanze, che doveva illuminare l'ambasciatore che negoziava l'affare. Questo rapporto, chiesto al Ministero delle finanze dall'onorevole Tittoni, ragiona a lungo sulla convenienza per la Spagna d'accettare il trattamento di favore per i vini di lusso, rinunziando ai vini comuni, anche perchè, dice il rapporto, essendo la Spagna e l'Italia entrambe produttrici di vino, ed esso non concorre farsi concorrenza.

« Il Silvestrelli, il giorno 13 agosto, scrive: « Ho consegnato il rapporto ai ministri spa- « gnuoli, i quali non potevano rispondere senza « aver prima consultata la Commissione speciale « per i trattati e tariffe ». Ciò che si guardò di fare il Governo italiano.

« Verso la fine di agosto il Silvestrelli prende la sua licenza e rimane all'Ambasciata il segretario. Il Silvestrelli ritorna in ufficio il giorno 21 ottobre.

« In questo periodo di tempo le trattative subiscono una fase insignificante, anche perchè il Governo italiano si ostina a creare un equivoco che il Governo spagnuolo dichiara nettamente di non aver fatto mai. All'affermazione del Governo spagnuolo del 7 settembre il nostro ministro degli esteri risponde il 17 ottobre non essere contro che il Governo di Roma abbia riconosciuta l'impossibilità della concorrenza spagnuola.

« Il 21 ottobre, tornato in residenza, il Silvestrelli ha trovato l'affare nelle stesse condizioni in cui lo ha lasciato, e scrive che, se si vuole insistere, bisogna farlo in maniera perentoria. Il 4 novembre il Ministero spagnuolo conferma il suo rifiuto, pur riconoscendo che la rottura delle relazioni commerciali nocerebbe ad entrambi i paesi.

« Il 6 novembre Tittoni telegrafa che, poichè il Governo spagnuolo insiste nel rifiuto, si firmi senz'altro il *modus vivendi*, vino compreso. E l'accordo viene firmato il giorno 8 novembre. »

La minacciosa disoccupazione in Romagna.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 23:

A Ravenna, Lugo, Faenza, Lavezzoli gruppi di operai disoccupati vanno in giro dando spettacolo della loro miseria. Pare essere tornati alle tristi giornate del 1898.

L'esercito di Ravenna e il sotto-prefetto di Lugo hanno pubblicato manifesti coi quali vietano gli assembramenti di operai, ma la disposizione non è osservata.

Ogni provvedimento assume un carattere sempre più minaccioso per l'ordine pubblico.

La cittadinanza è impressionata.

L'entusiastica accoglienza di Helsingfors al nuovo governatore.

Provocazioni di poliziotti russi.

Stoccolma, 8, ore 20.

L'*Aftonbladet* ha da Helsingfors, che il governatore generale Gerard arrivò alle 6,12, ricevuto dalle Autorità municipali e salutato entusiasticamente dalla folla. Durante il ricevimento, il senatore Gerard dichiarò che appoggerà con tutte le sue forze e la sua autorità il ristabilimento dell'ordine e della tranquillità. All'arrivo del governatore alla stazione avvenne un incidente. Un agente di polizia russo e parecchi altri russi presero un atteggiamento provocante di fronte alla folla e spararono parecchi colpi di arma da fuoco senza colpire nessuno. Il governatore assistette alla seduta del Senato, tenuta in lingua finlandese e tradotta in francese.

Avendo gli operai socialisti maltrattato un operaio di idee costituzionali, di cui avevano chiesto il licenziamento al padrone, questi licenziò 500 operai.

Nuovi scioperi ferroviari in Russia.

Un altro reggimento ammutinato.

Varsavia, ", ore 20.

Gli impiegati della ferroviu Riga-Orloff si sono posti in sciopero per protestare contro la proclamazione della legge marziale nelle provincie del Baltico. Gli impiegati della ferrovia Samara si sono pure posti in sciopero in seguito alla proclamazione della legge marziale nel governo di Samara. Le Autorità hanno organizzato un servizio postale sostituendo con soldati di fanteria gli impiegati postali scioperanti.

Il reggimento di guardia a Kolaiholm si ammutinò, chiedendo il licenziamento degli ufficiali, che avrebbero commesso atti di brutalità contro i soldati. Il colonnello promise di dar loro soddisfazione.

A Pskoff gli scioperanti formarono un corteo, inalberando una bandiera rossa. Le truppe sbarrarono loro la strada e fecero venti arresti.

Si ha da Samara che la Commissione dello sciopero ferroviario ha telegrafato a Karbin che, in caso di sciopero, incenerirebbe parecchi treni che vi conducono i soldati dalla Manciuria in Russia.

La morte di Zadoc-Kahn

il gran rabbino degli ebrei francesi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 23:

E' morto stasera Zadoc-Kahn, gran rabbino degli ebrei di Francia. Egli era stato colpito da influenza circa due mesi or sono e non si ristabilì mai completamente. Era nato nel febbraio del 1839 a Mannheim, in Alsazia. Nel 1856 cominciò i suoi studi rabbinici al Seminario di Metz e terminò la sua preparazione teologica a Parigi. Non tardò a diventare direttore dei Talmud-Torah, scuola preparatoria al Seminario israelitico. Nel 1802 soddisfece in modo brillantissimo agli esami pel grado di gran rabbino con una tesi intitolata: « La relatività secondo la Bibbia ed il Talmud ». Questa tesi menò un certo rumore e fu tradotta in quasi tutte le lingue europee. Nel 1867 venne nominato rabbino, addetto al gran rabbino Isidoro, allora gran rabbino di Parigi, e quando quest'ultimo divenne gran rabbino di Francia, Zadoc-Kahn fu chiamato a sostituirlo in qualità di gran rabbino di Parigi. Non aveva allora ancora trent'anni, e bisognò attendere che egli avesse l'età voluta per avere la nomina ufficiale, che venne nell'ottobre del 1873. Sotto il suo impulso la comunità parigina non tardò a prendere uno sviluppo di prosperità sconosciuta fin allora.

Alla morte di Isidoro, Zadoc-Kahn fu eletto all'unanimità dai delegati concistoriali gran rabbino del Concistoro centrale. Prese possesso del suo posto nel marzo del 1890.

Era autore di molti lavori, che erano molto apprezzati, specialmente fra gli israeliti. Le sua eloquenza era celebre nel rabbinato; fra i suoi discorsi più noti sono quello sulla Rivoluzione francese ed il giudaismo, la serie di discorsi intitolati: *Sermoni e allocuzioni*, diretti alla gioventù israelitica, studi sulla religione, sulla patria, ecc.

Lascia, oltre la vedova, tre figli e tre figlie; una fra queste è maritata ad Israele Lévy, rabbino di Parigi; la seconda al signor Ihrhl; la terza al signor Weil, gran rabbino di Versailles. Uno dei figli è medico.

Lo Tsar non verrà a svernare sul Garda

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 24:

La notizia, telegrafata da Milano al giornale l'*Eclair*, che due alti funzionari russi avevano affittato un villino sul lago di Garda nel quale lo Tsar vorrebbe a passare l'inverno colla famiglia imperiale, è fantastica. Secondo il giornale *La Sentinella*, che ha direttamente assunto notizie, l'equivoco fu originato dal fatto che alcuni stranieri visitarono prima l'albergo Nodari, poi le adiacenze di villa Bettoni e quindi la villa del notissimi industriali Filtrinelli a San Faustino. Ma nulla poteva, anche lontanamente, far sospettare che si trattasse di inviati della Corte russa.

Diffatti non sarebbe proprio questo il momento meglio indicato per lo Tsar di lasciare la Russia per svernare in un paese lontano, quando non ha per anco trovata l'opportunità di restituire la visita fattagli dal Re Vittorio Emanuele III a Pietroburgo.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	101 60
» 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 55
Cambio su Londra a vista	25 32
Consolidati inglesi	89 1/1
Obbligazioni Lombarde	337 50
Cambio sull'Italia	3/8
Turco Nuovo unificato	100 77
Banca di Parigi	1424 —
Tunisine	495 —
Egiziane 4 0/0 rend.	— —
Rendita Ungherese 4 0/0	90 75
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	92 72
Banca Ottomana	534 —
Argento fino	59 50
Credito Fondiario	7/0 —
Suez	4967 —
Lotti Turchi	135 50
Ferrovie Meridionali	740 —
Rendita Russa nuova	67 30
Rendita Portoghese 3 0/0 nuove	69 85
Banca di Francia	3940 —
Cambio Madrid	37 60
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	31 75
Prestito russo 1904	— —
Tendenza pesante.	

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,30:

I corsi della Borsa furono deboli fin dal principio, senza che questa debolezza sia stata determinata da un gran numero di operazioni di vendita. Questo malumore continua per l'incertezza sugli avvenimenti russi, giudicati sempre gravissimi nel loro insieme, e pel cattivo effetto che produce sempre in Europa il discorso di Bülow per quanto concerne la politica marocchina. Londra e Berlino non sono ecci mal disposti come ieri. Si parla pure di un'interpellanza alla Camera sulla politica estera del Gabinetto francese, di cui un terzo partito vorrebbe la sostituzione, nonostante le circostanze attuali così delicate.

La Rendita italiana ha subito un ribasso di 30 centesimi, mentre quella francese l'ha avuto alquanto debole di 15 a 10 centesimi.

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	71 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	207 60	Ferr. Meridionali	145 —
Rendita Italiana	103 75	Ferr. Mediterranee	— —
Ex. Rot. Russe	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 70	Russe (contanti)	215 —
Rend. Turca 1 0/0	23 —		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

Consol. inglesi	89 3/4	Rame	71 —
Rendita Italiana	102	Hourgay	22 3/8
Argento fino	26 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Aragnolo	92 —	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuovo	90 —		
Egiziano 1903	100 1/4		
Giapponese	88 3/8		

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cooperativa. Spett. d'opera), ore 20,30: *La forza del destino*; Sinfonia dell'opera; *I vespri siciliani* (Serata a beneficio dell'orchestra e dei coristi) — L. 1 20.

TEATRO CARIGNANO (Comica Compagnia Milanese, diretta ed amministrata da R. Ferravilla), ore 20,45: *Il matrimonio del mio Giovannino*; *Freppa e C.* — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *Lente* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette L. Maresca), ore 20,45: *Dall'ago al milione*. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casiberti), ore 20,45: *Ji spiritaforuri*; *L'amor 7* — L. 0 50.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Un uomo alla legge*; *Cavalleria Rusticana* — L. 0 80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,30: *L'ancur 'd Turin* — L. 0 40.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Cristina, 75, ore 20,30.

Non dimenticatevi di comperare qualche scatola di PILLOLE PINK.

E' sempre opportuno di averne qualche scatola in casa. Esse danno forza, sviluppano l'appetito, facilitano le digestioni, fanno sparire le emicranie, le nevralgie, procurano un sonno calmo e riparatore, sono di grande sollievo per chi lavora costantemente col cervello o coi muscoli.

Sono raccomandate in special modo alle giovanette pallide, agli scolari affetti da languore ed alle donne che soffrono durante i mestrui. Le Pillole Pink danno sangue ad ogni dose, combattono la debolezza, come il pane combatte la fame. I pericoli invisibili sono i più temibili. I microbi nell'influenza sono invisibili e possono essere curati. Non attaccano che i deboli. Siate dunque forti. Le Pillole Pink vi renderanno forti.

« Da circa tre mesi — scrive il quarantenne signor Rosa Salvatore, brigadiere dei Reali Carabinieri, Roccoo d'Olio (Provincia di Cremona) — non stavo troppo bene: fui prima colpito da debolezza generale e forti dolori al capo e al ventre e da inappetenza: poscia, a questi disturbi seguirono forti contrazioni di stomaco, emicranie, vertigini. Ma guardo però le Pillole Pink ogni disturbo scomparve e oggi godo perfetta e florente salute. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Mercanda, 5, via S. Girolamo, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 la 6 scatole, franco.

D' G. PICCARDI C. Duca di Genova, 3, p. 2° Ore 8-12 e 13-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Telefonata)

NOTIZIE D'ARTE

Teatro drammatico.

Tripepatte è il titolo di una commedia recentemente ironico che quel terribile umorista francese che è Tristan Bernard ha scritto in collaborazione con un filosofo, il signor Andrea Godfernaux e che è stata applaudita al teatro dell'Ateneo a Parigi.

Nei cinque atti si svolge la comica storia del matrimonio di un giovane visconte irresoluto e pigro, soprannominato *Tripepatte*; una baronessa, sensale di matrimonio, si accorda con l'usuraio che tiene allora la prestato i denari al vicesonte per fargli sposare la figlia di un grande industriale. E sebbene *Tripepatte* abbia un amante, Dolly, o sia stato destinato dal padre morto a sposo di una centesima ancora in fasce, egli accetta di conoscere la nuova fidanzata che gli propongono. Ma poi si pente e, se non fosse trascinato dall'usuraio, non si farebbe neppure vedere alla serata che, allo scopo, ha organizzato la futura suocera, la signora Herbelier: ma si bella si è che quando entra tardi e non più atteso nel salone s'imbatte con il signor Herbelier, che non sa nulla delle aspirazioni che la moglie ha sul giovanotto e che lo compiange di venirsi ad annoiare in una serata mondana: « Se volete andarvene vi accompagno, » « Ma io devo esser presentato a una ragazza che dovrò sposare » risponde indeciso, come sempre, Tripepatte. « Allora — replica Herbelier — non esitate. Non lasciatevi prendere nel laccio. Questa è la strada. » Ed è lui stesso che induce a fuggire quegli che dovrebbe divenire suo genero.

Ma le insistenze della baronessa sensale e dell'usuraio riescono a far fidanzare Tripepatte: però la mattina del matrimonio muta assai idea, sebbene abbia già spedito alla stazione tutti i vestiti, meno quello che indosserà per la cerimonia prima di partire per il viaggio di nozze: e si mette a letto, dicendosi malato. Il medico gli prescrive il matrimonio, e, docile, Tripepatte si dispone a recarsi in Municipio; ma sopraggiungono la piccola fidanzata destinatagli da suo padre (ha sei anni!) e la madre, che gli rimproverano l'abbandono, e, per impedirgli il matrimonio, gli portano via gli abiti. « Caso di forza maggiore » constata Tripepatte e si ricorica. Ma l'usuraio, impensierito dei suoi ritardi, lo induce a non mancare agli impegni, e lo copre alla meglio colla propria *redingote* e in pantofole lo mette in carrozza. Ma al Municipio, dove già uno scandalo enorme ha destato la sua assenza, Tripepatte ne fa sorgere uno peggiore, perchè, quando l'ufficiale di stato civile gli chiede se consente a sposare la signorina Herbelier, egli grida che non può e approfitta della sorpresa per fuggire. E', come si vede, la satira più atroce del fidanzamenti e dei matrimoni: è l'ultimo atto, in cui, dopo qualche tempo, a Nizza, *Tripepatte* incontra Ivonne, la fidanzata così offesa, e scopre che è veramente graziosa e appassionata, e se ne innamora sul serio, e sul serio si decide a sposarla, non è che un atto fatto per dare una soddisfazione sentimentale ad una commedia che per quattro atti è solo ferocemente ironica. Forse gli autori hanno voluto dimostrare, con un'ultima ironia, che, nonostante tutto il male che si possa pensare del matrimonio, non si può sfuggire ai suoi lacci.....

— *Un vescovo contro Sarah Bernhardt.* La *Frankfurter Zeitung* ha da Montreal (Canadà) che quel vescovo ha pubblicato una pastorale, nella quale ammonisce i fedeli a non frequentare il teatro durante la recita che vi dà in questa settimana Sarah Bernhardt, perchè non si rappresenta che roba immorale.

— *Il nuovo dramma di Sudermann* si intitola *La barca infranta*, ed è di ambiente un semplicemente moderno.

L'azione si svolge in quattro atti e un intermezzo, il quale è più propriamente un atto, nel fatto più importante di tutti, l'atto culminale dell'azione. Il vecchio Hoyer ha una figlia, che ha condotto una vita sregolatissima, e dei denari da suo padre si è servita per comperare un barone Erlfingen, indebitato e giuocatore. Da questo matrimonio è nata una figlia: Raffaella, è sposata con Brissemaro, letterato appassionato; Thea è ancora ragazza. Infine un altro personaggio importante sulla scena è il giovane Hoyer, un ex-ufficiale disgustato e sprecone, ospite dalla sua figlia della baronessa e che è il vecchio Hoyer vuol fare ovvio generale della sua azienda. Raffaella non si sente affatto soddisfatta a fianco di suo marito, l'uomo d'affari, e trova un amante in un uomo dissoluto. Thea invece spera il cuore, a condizione che cinscuno rinneghi il suo passato e segua le proprie inclinazioni. Hoyer e Thea, specialmente, sono sfuggiti alla festa in famiglia e vengono in un ritrovo equivoco. Ma qui Thea trova ben altro che il piacere che alla veniva a cercare. Nàppi, il clown del *cabaret*, che cercava Thea e Hoyer, fa un discorso tragico-buffesco, paragonando la sorte sua con quella di Thea. Il discorso fa molta impressione su Thea che comincia a dubitare delle sue teorie liberiste e anche su Hoyer, al quale il principio di un vero amore la desiderare di portare la moglie distante da certi posti. Una tragedia nella famiglia compie la trasformazione morale nella ragazza. La baronessa dà una festa, che fra le altre cose avrà anche a spiegare il titolo del dramma: la festa è in una villa sulle rive di un lago e gli invitati debbono prendere parte ad una escursione notturna in barche inghirlandate di fiori. Raffaella cerca approfittare dell'occasione per incontrarsi coll'amante: ma Brissemaro sorprende accidentalmente la coppia e uccide il seduttore. Questa catastrofe finisce per aprire interamente gli occhi a Thea. Ecco e Hoyer divengono una coppia normale e cara: e Hoyer, messo dall'arresto di Brissemaro alla testa della colossale azienda commerciale, abbandona definitivamente la vita disipata e si mette a lavorare d'impegno.

— *La Compagnia stabile dell'Argentino di Roma* darà le seguenti novità italiane: *Suor Giovanna della Croce* di Matilde Serao, *Notte di neve* di Roberto Bracco, *La erbi* di Marco Praga, *Carità mondana* di Giannino Antona-Traversi, *Odio vince* di Gerolamo Rovetta, *Nel turbine* di Salvatore Lopez, *La Gibigiana* di Carlo Bertolazzi, *Gli atti degli Apostoli* di Enrico Corradini, *Corona vuota* di Valentino Soldani, *I cavalieri* di Ludovico Muratore, *David* di Ercole Rivalta.

Nè meno interessante è l'elenco delle novità straniere ch'era promette e che sono le seguenti: *Sabelli* di Victor Ugo, *Una donna qualunque* di Oscar Wilde, *Pietro fra pietre* di Ermanno Sudermann, *Il dubbio* di Echegaray, *Nonna Rousseau* di Alfonso Daudet, *Il vangelo di Body* Wandermere di Oscar Wilde, *La farfia* di Enrico Easternmeikers, *Ventri dorati* di Emilio Fabre, *I fiori di Guinevra*, *Germogli nuovi* di Hinm, *Nora* di Maria Ibsenvitt, *Gli Intrusi* di Carlo Esquier, *L'eredità* di Maurizio Pottecher (dal *Teatro del popolo* di Bussang).

I primi dieci spettacoli, già stabiliti, sono i seguenti: 1. *Giulio Cesare* di Shakespeare; 2. *Maschere* di Roberto Bracco, *Il pantaloncino* di Carlo Goldoni; 3. *Il peggio passo è quello dell'uscio* di Ferdinando Martini, *La crisi* di Marco Praga; 4. *Scellerata* di Gerolamo Rovetta, *Una donna qualunque* di Oscar Wilde (traduzione di Cesare Castelli); 5. *D'Alcade di Zalamea* di Calderon de la Barca; 6. *Sia vos non vobis...* di Felice Cavallotti, *Triste realtà* di Achille Torelli; 7. *I Ventri dorati* di Emilio Fabre (traduzione di Lucio d'Ambra); 8. *Notte di neve* di Roberto Bracco, *Giorgio Dandin* di Molière; 9. *Odio vince* di Grazia Deledda, *Carità mondana* di Giannino Antona-Traversi; 10. *L'Orestiade* di Feilo (traduzione di Antonio Cippico e Tito Marrone).

— *La questione che pareva liquidata Shakespeare-Bacone* sta per risorgere. Edwin Bormann annuncia avere scoperto nuovi scritti di Bacone, i quali non lasciano ormai più alcun dubbio essere egli l'autore delle tragedie attribuite a Shakespeare. Sono confusioni delle ragioni che le indussero al segreto e rivelazioni intorno ai suoi rapporti coll'attore drammatico che gli sorvi di schermo. Tutto verrà alla luce al principio del prossimo anno.

— *Le « tournées » di Novelli.* — Il celebre attore ha iniziato il 4 dicembre a Monaco di Baviera la sua nuova *tournée* artistica: dopo quattro recite si recherà a Vienna e di lì a Belgrado, Poscia a Costantinopoli e indi a Bucarest e altre città della Rumania.

Questa *tournée* durerà due mesi. Il 1.o febbraio Novelli sarà ancora in Italia per dare un regolare corso di recito, durante il resto del Carnovale, al teatro Duse di Bologna.

L'anno venturo, come annunciammo, si recherà, dal giugno in poi all'Avana e al Messico, donde poi si recherà agli Stati Uniti, sempre coll'impresario italiano Giuseppe Paradossi.

— *« Rustignac » il geniale tipo creato da Balzac*, verrà posto in iscena in una commedia in 4 atti che non quel titolo sta scrivendo Dante Signorini, e che sarà rappresentata nella ventura quaresima.

— *Il nuovo dramma di Bayerlein* (il fortunato autore di *Sunna la ritirata*), intitolato *Il fattore*, è stato rappresentato il 30 novembre, per la prima volta, ad Amburgo, ma ha avuto completo insuccesso.

— *G. Hauptmann, il fratello del celebre autore drammatico tedesco*, ha fatto rappresentare, con poco successo, a Breslavia, un dramma in tre atti, intitolato: *L'abbandono*. Si tratta di un vecchio proprietario che vende le sue terre per contentare i capricci della moglie, giovane e mondana; ma, quando torna dalla città, dove ha concluso il contratto di vendita, e trova la moglie coll'amante, diviene pazzo e uccide l'intruso.

Musica.

— L'opera nuova che un giovane allievo del Conservatorio di Milano, il maestro Tubi, ha scritto su Benvenuto Cellini, verrà rappresentata nella prossima stagione al teatro Regio di Parma.

— Un *Casanova* in musica a Vienna. Mentre il *Casanova* di Sem Benelli e Da Fermi sta per essere rappresentato da Novelli a Bologna, e a un altro *Casanova*, che sarà dato in Quaresima, attendono Ugo Ojetti e Renato Simoni, al Kaltbenter di Vienna si sta allestendo un *Casanova* in musica. Il libretto, di tre scrittori viennesi di cui non si conoscono i nomi, fu musicato dal direttore d'orchestra dello stesso teatro M. Kapoller. È bisogna notare che non è la prima volta che le galanti avventure del *Casanova* hanno inspirato un'opera. Nel 1841 all'Opéra di Leipzig un lavoro di Lortzing portava per titolo il nome del celebre italiano. Il libretto era un adattamento di un *vaudeville* francese. Più recentemente, nel 1889, a Lisgnitz fu dato un *Casanova*, opera comica in tre atti, parole di Born e Hollendorf, musica di Pulvermacher. Ma anche questa nuova opera non lasciò alcuna traccia; nè miglior fortuna ebbe la precedente di Lortzing.

— Il *Teatro Illustrato* pubblica le prime indiscrezioni intorno alla nuova opera che il maestro Franchetti sta terminando sulla trama della tragedia d'annunziana: *La figlia di Iorio*. Il primo e il secondo atto sono interamente finiti e così pure il grande finale del terzo. Nella nuova opera vi sono tre grandi *lit-motif*, tolti da tre canzoni popolaresche siciliane, di bellissima inspirazione. D'Annunzio ha essenzialmente modificato il primitivo intreccio, si da tagliare parecchi personaggi, come l'uomo della caverna, la venditrice di erbe, ecc., ecc. Per contro, la parte di Ornella è stata molto ampliata. Vi ha inoltre aggiunte strofette e cori come in un vero e proprio libretto. L'opera sarà completamente finita entro il prossimo gennaio e l'andata in scena è assicurata per l'ultima decade di marzo.

Gabriele D'Annunzio ha preso formale impegno col maestro Franchetti di fornirgli un nuovo libretto. Il soggetto sarebbe tolto dalle vicende di Ugo e Parisina, delle quali il poeta aveva già pensato di fare un dramma. Intorno a quelle vicende il D'Annunzio ha scoperto documenti storici eminentemente interessanti e che modificheranno di molto la leggenda.

Letteratura.

Gerolamo Rovetta e il suo nuovo romanzo. L'illustre scrittore riposa per qualche tempo dalla sua ferrea e fortunata fatica drammatica. Gerolamo Rovetta intanto, lamanzi di preparare alcuna nuova commedia al pubblico dei teatri, compiere un romanzo la cui visione gli balenò già l'anno scorso: e che fosse avrebbe potuto dar origine ad un magnifico dramma per la singolarità del caso che studia, se al completo sviluppo psicologico di quella singolare e vigorosa raffigurazione non gli fosse parsa più confacente la forma del romanzo. La nuova opera dell'illustre romanziere e drammaturgo sarà pronta al principio dell'anno nuovo.

— *Un'isterichetta sul verso libero.* La rassegna internazionale *Poesia* di Milano, diretta da F. T. Marinetti, Panti e Sem Benelli, ha aperto un'inchiesta presso i poeti italiani per conoscere le loro idee sulle più recenti riforme ritmiche e metriche introdotte nella nostra letteratura poetica; a pro o contro il cosidetto verso libero in Italia.

MERCATI

Bestiame.

CARRU', 7 dicembre 1905.

Buoi prezzo medio per miria da L. 7 50 a 8 20 — Vacche da 5 60 a 6 25 — Vitelli da 8 50 a 9 30 — Malati da 7 50 a 8 25 — Vacche e capre da 5 50 a 6 60.

CHIERI, 5 dicembre 1905.

Buoi e manzi a macello al Mg. da L. 7 00 a 8 50 — id. da lavoro da 6 50 a 8 00 — Vitelli da macello da 8 50 a 9 50 — Peconi castrati id. da 5 50 a 6 00 — Pecore e montoni da 4 50 a 5 50.

FOSSANO, 6 dicembre 1905.

Vitelli al miriagramma L. 8 52.

MONCALIERI, 7 dicembre 1905.

Manzi al Mg. da L. 70 50 a 70 75 — Vitelli da macello da 8 75 a 9 15 — id. 2a qual. da 8 15 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 7 75 a 8 10 — id. 2a da 6 25 a 7 00 — Maggio da 6 25 a 7 40 — Tori da 7 15 a 7 25 — Vacche da 4 50 a 6 70 — Malati da 5 25 a 10 45 — Montoni da 6 50 a 6 90.

Cereali.

CHIERI, 5 dicembre 1905.

Frumento al quintale L. 24 30 — Meliga id. 19 20 — Segala id. L. 20 20.

FOSSANO, 6 dicembre 1905.

Frumento all'ettolitro L. 16 70 — Segala 14 22 — Meliga 11 70 — Miglio 13 37 — Fermentone 11 40.

NOVARA, 7 dicembre 1905.

Frumento al quintale da L. 24 00 a 25 00 — Avena da 20 50 a 22 50 — Segala al sacco di litri 120 da L. 16 00 a 17 00 — Meliga da 18 75 a 20 50.

Farina, pane, paste e riso.

FOSSANO, 6 dicembre 1905.

Riso all'ettolitro L. 27 67.

NOVARA, 7 dicembre 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 26 00 a 34 00; bertone da 30 00 a 40 00; ranghino id. da 22 00 a 31 00; giapponese id. da 28 00 a 37 00 — Risone nostrano al quintale da 22 00 a 28 00; bertone da 30 00 a 40 00; ranghino id. da 19 50 a 26 00; giapponese id. da 30 00 a 40 00 — Risetta al sacco di litri 120 da 25 00 a 35 00 — Mezzagrana id. da 17 00 a 18 00 — Pistone id. da 14 00 a 17 00.

Foraggi.

FOSSANO, 6 dicembre 1905.

Avena all'ettolitro L. 9 10 — Fieno al miriagramma 0 85 — Paglia 0 50.

MONCALIERI, 7 dicembre 1905.

Magengo al miriagr. da L. 9 00 a 9 30 — Ricetta da 6 00 a 8 00 — Terzuolo da 9 00 a 9 50 — Paglia da 2 45 a 2 80.

NOVARA, 7 dicembre 1905.

Fieno maggengo al quintale da L. 5 00 a 5 50 — id. agostano da 5 00 a 5 00 — id. terzuolo da 7 00 a 8 00 — Paglia di frumento da 2 75 a 3 00.

Frutta e verdura.

CARRU', 7 dicembre 1905.

Pollame per capo da L. 2 00 a 4 70 — Uova alla dozzina da 1 50 a 1 60.

FOSSANO, 6 dicembre 1905.

Fagiuoli all'ettolitro L. 16 45 — Fave 14 40 — Patate al miria a 2 50 — Cavagne fresche 1 80.

MONCALIERI, 7 dicembre 1905.

Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 00 — Capponi da 2 50 a 3 50 — Tacchini da 3 00 a 6 00 — Anitre da 2 00 a 2 50.
Uova alla dozzina da 1 50 a 1 70.

NOVARA, 7 dicembre 1905.

Fagiuoli al sacco di litri 120 da L. 32 00 a 37 50 — id. dell'occhio da 24 50 a 34 00.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 5 dicembre 1905.

Polli alla coppia da L. 2 30 a 3 45 — Capponi id. da 4 10 a 5 75 — Galline id. da 2 60 a 4 40 — Galline faraone id. da 3 50 a 4 20 — Piccioni id. da 1 80 a 1 90 — Tacchini id. da 5 00 a 7 40 — Anitre id. da 3 20 a 3 90 — Uova id. da 0 08 a 0 09 — Conigli per capo da 1 10 a 1 60 - Uova alla dozzina da 1 90 a 2 00.

FOSSANO, 6 dicembre 1905.

Burro al chilogramma L. 2 75 — Uova alla doz. 1 65.

Vino.

CARRU', 7 dicembre 1905.

Vino dolcetto 1.a q. per ettolitro L. 34 00; id. 2.a q. 21 00.

"piccoli avvisi"

Cent. 5 per parola.
Cifre d'impiego 40 altri avvisi metodici 10.
Corrispondenze presso cent. 25.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

AGENTI con clientela, vendita cartoline Germania e riproduzioni, cercansi. — Ditta E. ARNERI, Milano. c20010

CERCO personale età 25 circa, già conoscitore stoffa seta, allestito fabbrica o grossista. — Scrivere tutte indicazioni necessarie N. 21040, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da importante Casa Commerciale giovane assistente contabile; coltura tecnica. — Scrivere N. c21055, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI d'urgenza da primario stabilimento industriale di Torino giovanetto e signorina che conosca perfettamente la contabilità in partita doppia. Preferibile se diplomate in ragioneria. Buono stipendio. — Scrivere M. G., 37, fermo posta, distaccamento. c21163

DISEGNATORE per Jacquard, pratico fabbricazione tessuti fantasia cercasi da importante Cotonificio a Torino. — Scrivere cassetta 20022, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE casa di serizio ing.ne cerca Rappresentante serio e capace. Indispensabili primarie referenze. — Scrivere G. 46714 M. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 21050 M

RAGIONIERE pratico impianto contabilità in partita doppia è ricercato da industriale fuori Torino. — Inviare offerte X, n. 22, posta, Torino. c21242

VIAGGIATORE disponibile 1.o granaio trova stabile importante impiego; informare articoli trattati, età, cauzione, esperienza commerciale. Continuo ufficio non serio. Trattasi subito, cassetta postale 723. 21231

Domande d'impiego. 2

ABILI sarte, *tailleur* e fantasia, cercano lavoro per magazzini; specialista *lingerie*. — Rivolgersi via Vanchiglia, n. 2 bis, piano 1°. c21029

CERCASI posto di fiducia: Direttore, Amministratore di Istituto, per distintissimo elettore lettere, filosofia, giurisprudenza. Massima serietà. Ottimi referenze. Disponesi cauzione. — Offerte, con anonimo, N. c21017, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPETENTE manca a chi procurerà impiego stabile recuperandone grave spesa avvocato. — Scrivere cassetta c20960, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHIMICO farmacista, trentenne, buoni certificati, occupato presso farmacia città lombarda, vorrebbe migliorare. — Scrivere, fino al 15 corrente, *Gupon*, posta, Milano. 21023

DEMOISELLE connaissant français, italien, allemand, anglais, confection pour dames, cherche place comme institutrice ou demoiselle de compagnie. — Prêt, voyager, HOATES, poste, Turin. c21142

GIOVANE ventiduenne, serio, intelligente, non senza istruzione, cerca Torino impiego qualunque, anche umilissimo, purchè non troppo faticoso. — Scrivere, proponendo condizioni, D. G., fermo posta, Torino. c21150

GIOVANE diciottenne, licenza tecnica, bella calligrafia, cerca impiego qualsiasi. — Scrivere cassetta c 21140, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE giovane, diplomato, cerca posto presso casa commerciale od industriale. Miteissimo pretese, ottime referenze. — Scrivere cassetta c 21151, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VEDOVA indipendente, abile lavori casalinghi, cerca impiego. — Via S. Domenico, 40. c 21215

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

CAPITALISTA cercasi per maggior sviluppo azienda avviata. — Scrivere, non anonimo, N. c20980, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAPITALISTI cercansi mutuare lire 30.000 per impianto seria e remunerativa industria. Interesse 5 0/0 oltre compartecipazione utili. Garanzia mille stabile solidissima. Volendolo accorderei impiego personale per amministrazione. Non si rispondo agli anonimi. Ritiro lettere a tutto il 25 corrente. — Scrivere A. B., n. 17, posta, Torino. c 21041

DISPONGO capitale, pratico commercio, referenze incensurabili, cerco associarmi buona Casa Rappresentanze o Commissioni, specie generi coloniali, lane, filati, tessuti. Non si risponde ad anonimi nè a mediatori. — Scrivere D. S., N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 21147

FARMACISTI! Vendo, paese provincia Cuneo, farmacia unica, piazzata, ufficio postale, guadagnevole, reddito netto compiuto 4000. Prezzo modicissimo. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c 20951

FARMACIA città e capoluogo mandamento acquistasi contanti. — *Luigi Mondino*, farmacista, posta, Asti. c 21160

GIUSTETSKI antico, avviato negozio orologeria e oreficeria. — Scrivere c20956, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OASE Ingegnere a mezzi, disposto interessarsi progetto artistico distinto, unico, lucrosissimo. — Offerte M. G. B. posta. c 21017

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

ACQUISTEREI casa moderna centralissimo, padronale centrale, 125-160 mila. Mediatori esclusi. — N. 20992, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c20966

CERCASI d'urgenza grande area fabbricabile in Torino. — Offerte dettagliate al N. c20982 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO signorile di 10 camere, scalone particolare e calorifero. — Via Botero, 12. c21109

AFFITTASI al presente, corso Vittorio, 19, alloggio 8 membri, calorifero, gas. c21201

CERCO alloggio vuoto di due camere e cucina, preferibilmente pianterreno centrale. — Scrivere N. c21071, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGAZZENI palchetti, n.a. 150, cantine settentrionali e, volendo, bottega verso via Botero, 15. c21111

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

CERCASI in posizione centrale di Torino camera e salotto mobigliati elegantemente per dare consulti circa 8 giorni del corr. mese. Scrivere destagliatamente a DELESTRADE, casella postale 767, Genova. 21237 C

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat, modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c 20322

AUTORI Drammatici scarsi d'immaginazione: Argomenti Drammi, Commedie, *Forlanes*, trazzie, sceneggiature, consigli. — Scrivere Dott. ALPA, posta, Torino. c 21207

CANE bulldogh, alano, molosso da difesa fortissimo cercasi. — Scrivere, indicando prezzo, cassetta c21160, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHI COMPERA crediti dubbi? — Scrivere cassetta 21154, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DUE motori elettrici 15 HP, della Casa Brown Boveri, tipo 1905, assolutamente nuovi, vendo a prezzo conveniente. — Fabbrica Cioccolato e Caramelle TALMONE, Torino. c 20995

GIOVANE Signorina, distinta, desiderosa intraprendere carriera artistica, cerca persona la coltivasse che voglia interessarsi. Restituisce carriera inutile. — E. G, 17, posta, Torino. c 21200

Miss MURPHY maestra inglese, diploma Oxford University, di lezioni inglese. — 13 POYER, corso Vittorio Emanuele, 82. c 20956

MAESTRA di pianoforte, interna per Istituto di educazione. — Rivolgersi maestra ARRIGO, via Barolo, 29. c 21233

OMNIUM apparecchio distillatore estrattore cerasi d'occasione. — Scrivere a. 21196, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANZE serie cercano Impresari Industriale, Civile. Dieci anni esperienza. Cauzione. — Scrivere c20958, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA darebbe a persona distinta grande camera ammobiliata, splendida aria, volendo anche pensione. — ACCIENSA, via S, Teresa, 15. 21226

SIGNORINA ventisettenne, distinta, buoni costumi, affettuosa, simpatica, esemplare, con dote, sposerebbe giovane impiegato e proprietario, retta principii, affettuoso, educato, ragionevole. — Scrivere prima 15 Dicembre, TELEAMOR, posta, Genova. 21137 C

18. Sempre nuove speranze. Passo giorno in cui ti rivedrò. c 21204

Edera. Grazie affettuosi pensieri..... Ricambioli con tuoi tapiserati colla speranza di presto rivederti. Sempre tuo, fiduciosa cuore amorevolmente corrisposto. Scrivimi presto. Cordialissimo..... c 21208

Bicicletta inglese per decesso vendo metà costo. RASIA, via S. Anselmo, 3, p. 1. c 21094

Cercasi abili Operai esperti nella lavorazione del ferro vuoto. Preferibili se già pratici della costruzione di mobili chirurgico. Buona retribuzione. Impiego stabile. Rivolgersi direttamente all'Istituto Reis, via Lagrange, 40-42, Torino. 21080

Cercasi da Casa di vini Chianti, Champagne e generi alimentari, abile viaggiatore introdotto clientela Piemonte e Liguria. Stipendio e provvigione. — Scrivere al N. 21008, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SCIATICA sotto la guida del dott. BORELLI. Cura rapidissima (ore 3). Attestati di centinaia di signori e medici curanti. Rev. NICHOLSON A., Torino, via Belfiore, 25, albergo. c 16062

Levatrice CROVETTO M. Dipl. con segnalazione, persiona parzialmente, assistenza, segreto. — Strada Lanzo, 230, Madonna Campagna, fuori barr. Lanzo. c 19536

Olio Fegato Merluzzo garantito purissimo. Rosso di Norvegia L. 1,50. Bianco incongelabile L. 2,00. Al litro vetro compreso. Per 10 litri L. 15 e L. 19. Per maggiori quantità prezzi a convenirsi. — *Farmacia Papalare, Torinese*, corso Valentino, 8, Torino. 17556

Un'Azienda avviata cerca socio con impiego. — Rivo gersi in Torino al-l'Avv. CARUZZO Lorenzo, via Genova, N. 20. c 21255

Farmacisti!! Causa trasloco vendo buona farmacia centrale, piazzata, città commerciale Piemonte, di cospicuo reddito, per lire veramente contanti. Tratta seriamente ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c 21126

CARTOLINE Sono giunte le ultime Novità pel Natale. *Società Cartolina*, via Cavour, 12. c 21144

Levatrice CRAVERO CATERINA Gene pensione, cure, segreto. — Via Orfane, 30, Torino. 18417

Levatrice DAJETTO MARGHERITA, via Cibrario, 36. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c 19010

Fries-Ottico Specialità assoluta di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 8, piano terreno. 11259

Gabinetto Magnetico TORINO via Lagrange, n. 37, p. I. Ricevesi dalle Consulti il mercoledì e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 20774

LEVATRICE Albina Tornaghi-Colla. Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi ribassati*. Via Barolo, 6 (Porta Nuova) Torino. c20209

Tappeti Persiani veri splendidi, in diverse grandezze, vendonsi subito a prezzi di vera occasione, visibili dalle 10 alle 17, via Accademia Albertina, 1, primo piano a sinistra. c 20924

AVVISO IMPORTANTE Tutti gli articoli che in altri posti si vendono a **Cent. 33** nei c20985 **Grandi Magazzini di ERCOLE BIANCHI** Galleria Nazionale a Portici di Piazza Castello, 19 TORINO si vendono a **Cent. 30**

Avvisandosi di **Ss. NATALE** è bene pensare a tempo ai regali cui è abituato offrire a parenti, amici, ecc. Un regalo graditissimo ed utile certo sempre è quello di quegli splendidi ingrandimenti fotografici in tinte fine 48 eseguiti con sole lire 3.50 comune può ottenere inviando coll'negativo fotografico ad Enrico Barberousse, 4, Torino.

GOTTOSI e REUMATICI Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA, REUMATISMO, EMICRANIA, COLICHE NEFRITICHE qualche cucchiaio giornalmente di **PIPERAZINE** GRANULOSA EFFERVESCENTE **NIDY** Il più forte RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Nuova apertura **AMERICAN MAGAZINE** Via Santa Teresa, n. 4 **Entrata libera**

Casa fondata esclusivamente per la liquidazione di grandi stocks stoffe estere e nazionali per uomo e signora

NON SI TEME CONCORRENZA

Stoffe per Uomo:
Pantalone d'inverno, tutta lana, di m. 1,20 per L. 3,10.
Un completo, tutta lana per uomo (cheviot blu e nero) di m. 3,20 per L. 7,20.
Un taglio fantasia ultima novità per L. 10,75.
Un taglio novità, tutta lana, per uomo, m. 3,20 L. 11,75.
Pantaloni novità da L. 4 a L. 15 il taglio di m. 1,20.
Loden da L. 2.10 al m. in più.
Assortimento grandioso in diagonali, saglie, panni, cheviot lisci e operati a prezzi al disotto del 40 0/0 su quelli di fabbrica.

Stoffe per Signora:
Drapo per signora da L. 2,70 il metro, a L. 4, 5 e 6.
Alta novità per signora da L. 0.90 il metro a L. 12.
Castor operati uniti, in colore e neri, per signore da L. 3,75 a L. 10.
Double-face per signora da L. 2,75 il metro a L. 6.
Flanella tutta lana, altezza 120-130 cm., prezzo eccezionalissimo, L. 2,30 il metro.
Ed un'infinità di altri articoli per signora e uomo
DA NON TEMERE CONCORRENZA.

CONCORSI.

R. Marina. — E' aperto un concorso ad esame per la nomina di nove tenenti-medici nella R. Marina coll'annuo stipendio di L. 2400 oltre L. 200 d'indennità d'arma. Tale esame avrà luogo in Roma e principierà il 1.o febbraio 1906.

Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate al Ministero della marina (Ufficio Sanitario) non più tardi del 15 gennaio 1906.

Le altre norme e condizioni di ammissione al concorso e di esame sono visibili presso la R. Prefettura, Div. I.

Ministero di agricoltura. — E' aperto il concorso per esami e per titoli per un posto di professore reggente di 3.a classe nelle Scuole speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 2100, per l'insegnamento della meccanica, costruzioni, agrimensura e disegno.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (via Santa Susanna), ed incomincieranno alle ore 11 del giorno 23 maggio 1906.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1,20) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 30 aprile 1906.

Prefetture. — E' stato aperto un concorso per l'ammissione di 50 alunni agli impieghi di 1.a categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate dai concorrenti alla Prefettura e Sotto-Prefetture della provincia nella quale risiedono, non più tardi del giorno 31 gennaio 1906.

Le norme per la documentazione delle domande e per l'ammissione al concorso sono visibili presso le Prefetture e Sotto-Prefetture del Regno.

L'India non vuole più zucchero europeo.

Abbiamo da Londra:

Si ha da Lahore: I commercianti del Kangra hanno tenuto una riunione in cui si impegnarono per iscritto a non vendere più zucchero europeo. Le riunioni di questo genere si tengono frequentemente nel Pendjab e si teme che l'immenso commercio dello zucchero con l'India sia rovinato. Si sparge la voce che lo zucchero europeo viene raffinato con sangue polverizzato e sangue di bue. In grandi riunioni dei brahmani si convenne di rifiutare l'uso dello zucchero estero sotto pena di scomunica.

Cambio Ufficiale per oggi L. 100.

Aggio e prezzo dell'Oro.
Londra, 6 — Prezzo dell'oro Lst. 77 8 1/4 (L. 96 67).
Buenos Ayres, 6 (sera). — Peso carta 127 21 per 100 pesi oro.
Lisbona, 6 — Aggio dell'oro 5 —.

Prezzo dell'Argento.
Londra, 6. — Argento pence 29 3/8 (—/—) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 6. — Prezzo dell'argento all'ettogramma L. 100 —.
Nuova York, 6. — L'argento si quota a centesimi di dollaro 68 1/2 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (212)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Ah! ch'ei ritorni! ch'ei ritorni presto a Parigi! Non si fidrebbe di lui, prima di tutto?

E non sarebbe per mezzo suo che vedrebbe chiaro definitivamente nella sua vita..... nella vita di loro tutti!

Giacchè, ci si domandava alfine, perchè il signor Marjeau e sua moglie e Arletta avevano sempre avuto un affetto così profondo per Graziosa..... quella Graziosa che splendeva ora per lui, come il più bel sogno della sua vita e del suo avvenire!

II.

Le disillusioni del duca di Herford-Douglas.

Per quanto leggero sia il cervello di un uomo, per quanto laborabile la sua vita, per quanto grande il suo orgoglio e saldo il suo carattere, è raro che non arrivi un momento in cui egli si giudica presto con altrettanta severità con cui le faceva uno straniero. E può bastare un nulla, un caso, un aspro confronto, per provocare questo eccesso di franchezza di fronte a se stesso.....

Per il duca di Clarence di Herford-Douglas fu una semplice nota nel *Gaulois*, annunciante « che una delle personalità più brillanti, di cui Parigi era priva da qualche mese, vi ritornerebbe prossimamente » che, sia nel mondo dei *clubs*, sia nel mondo industriale, si preparavano a fargli festa, come ovunque, all'estero, si era fatto festa a questo gentiluomo così moderno, di cui l'intelligenza e l'attività si erano tanto nobilmente dedicate a creare un'industria per la quale la Francia dava l'esempio al mondo; il ritorno di Vitray, che, dopo un lungo viaggio negli Stati Uniti, si era fermato in Inghilterra e nel Belgio, avrebbe precisamente a Parigi, dove egli riprenderebbe immediatamente la direzione di suoi importanti stabilimenti di Courbevoie.

— Imbecille!

E il duca spiegavasi nervosamente il suo giornale preferito, ripetendo col suo più sarcastico sorriso: « Una delle personalità più brillanti di cui Parigi era priva da..... » Come se di qualche cosa potesse mancare Parigi! Come se il posto occupato da una personalità, per quanto notevole, non fosse immediatamente colmato dal fatto di quell'oceano parigino,

UN POTENTE TAUMATURGO

GUARISCE LE MALATTIE COL SUO POTERE MISTERIOSO

MERAVIGLIOSA CURA CHE COMBATTE TUTTE LE MALATTIE

Egli può guarirvi nella vostra stessa casa. Offerta generosa.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia.

« Io considero come un reato il giuocare con la salute altrui allo scopo di fare degli esperimenti ». Tali sono le parole pronunciate dal signor G. A. Mann, presidente dell'Istituto di Radiopatia. « S'io non sapessi in modo positivo che il mio nuovo metodo di cura può guarire tutte le malattie conosciute anche quando tutti gli altri metodi fallirono, io non oserei promettere la guarigione a nessun malato. Niente è prezioso quanto la salute, niente più orribile della morte prematura. Semplici malesseri, se non sono guariti subito si trasformano spesso in malattie croniche. Io credo che la mia nuova scoperta, la Radiopatia, sia la terapeutica la più meravigliosa, ed io desidero far beneficare il pubblico della mia scoperta. Io desidero che tutti, senza eccezione, uomini, donne o bambini, conoscano i suoi meriti. Io mi propongo di dire ai malati, e ciò gratuitamente, com'essi possano ricuperare la salute. Io preferisco il titolo di benefattore dei malati ai tesori d'un Creso ».

Queste che precedono sono parole rimarchevoli, ma coloro che conoscono il signor Mann ed hanno trattato con lui ne garantiscono la profonda verità.

« La malattia m'aveva condotto all'orlo della tomba, scrive il signor Etienne Ducret, di Nantes. Ero abbandonato dai medici e potete perciò farvi un'idea delle condizioni mentali nelle quali mi trovavo. Lessi nei giornali le dimostrazioni delle meravigliose guarigioni ottenute dal signor Mann e come ultima speranza mi indirizzai a lui per lettera, descrivendo la mia condizione fisica e mentale. Io ricevetti da lui gratuitamente una diagnosi chiara e precisa. La cura che mi fu prescritta la seguii con poca speranza, ma sono felice di dichiarare che presentemente sono perfettamente e completamente guarito. Io credo fortemente alla Radiopatia e non sono lontano dall'ammettere che il signor Mann può far risuscitare un morto ».

La signora A. I. Siefried, Stow, O., inviò la seguente lettera di ringraziamento: « Io soffrivo d'un grave attacco d'eczema; il mio corpo intero ne era coperto, e le mie sofferenze erano talvolta insopportabili. Scrissi al signor Mann. Dopo quattro giorni di cura, mi sentii meglio e le eruzioni cominciarono a guarire in capo a dieci giorni, mi trovai perfettamente rimessa. Ora mi sento più forte che nei dieci ultimi anni di vita. La cura del signor Mann è una benedizione per coloro che soffrono e non possono pagare le parcelle dei medici ».

Il signor Mann dice: « Io singolarizzo coi malati. Io desidero guarire tutte le persone che soffrono malattie croniche, per poter loro dimostrare ciò che il mio metodo di cura può fare. Io invito tutte le persone malate a scrivermi ed a descrivermi i sintomi delle loro malattie, ed al ricevere della loro lettera io farò la diagnosi ed indicherò i punti principali della cura che li guarirà sicuramente. Ciò costerà loro assolutamente nulla. Il libro dal titolo: *Come si guarisce sè e gli altri* sarà loro spedito gratis. Scrivete in tutta confidenza ed indirizzate la vostra lettera al signor G. A. Mann, Dipartimento 211, D., a Rochester (Stato di New York) America, e non vi rincrescerà mai d'esservi imposto questo piccolo disturbo ».

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE E CAPO D'ANNO

PANETTONE da Kg. 2 » » 3 | Inviato a domicilio nel Regno | L. 7.50 L. 1.— | Sconto per importanti commissioni ad alte Ditte Commerciali.

Lettere e Telegrammi: CONFETTERIA COVA — Milano.

INDUSTRIALI

VENDO Motore orizzontale a vapore 100 cavalli, più 2 del condensatore = 120. — Sistema E. G. NEVILLE di Venezia.

N.B. Solo 18 mesi di funzionamento, tuttora montato nello Stabilimento.

Per trattativa rivolgersi da **Lorenzo Gindro**, via Borgo Dora, N. 1, Torino. c2184

AUTOMOBILI D'OCCASIONE

COMPRA, VENDITA E CAMBIO DI AUTOMOBILI

Specialità in riparazioni di pneumatici per Automobili

AUTO-GARAGE FASSBRE, GALIARDI e C.

TORINO — *Via Saluzzo, 11, Telef. 1050.* — TORINO

Agenzia per la vendita di automobili Bayard-Clement, Diatto-A. Clement. 18577

MALATTIE NERVOSE

TRATTAMENTI OPOTERAPIA

PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.,

Cav. Dott. N. LATTES — Via Principe Amedeo, 12, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18-19. 5624

Frutto lassativo rinfrescante
aggradevole a prendersi
contro la

STITICHEZZA
Emorroidi

Imbarazzo gastrico e intestinale

TAMAR INDIEN GRILLON

Esigere la firma E. GRILLON sulla scatola.

Vendita all'ingrosso: 33, Rue des Archives, Parigi.
Al dettaglio in tutte le Farmacie. 17159 M

Ernie ed Emorroidi

guarigione garantita in pochi giorni mediante compenso postergato alla cura. — Rivolgersi: Farmacia Successori Dott. Abbona, Torino, via Nizza, 27. 1597

Il più utile e gradito regalo per le feste è senza dubbio la

CASSA NATALIZIA GABUTTI

Costa Lire 10 cassetta compresa e contiene:

N. 1 Panettone di primissima qualità di un chilo.
» 1 Pacco Caramelle Gabutti assortite finissime di 1/2 chilo.
» 1 Elegante Cornet Cioccolatini assortiti fantasia finissimi.
» 1 Stecca Torrone vaniglia e pistacci 1/4 chilo con guarnizione.
» 1 Pacco Biscuits per dessert, uso inglese 1/4 di chilo.
» 1 Elegante scatola Dragées assortiti finissimi, 1/4 di chilo.
» 2 Panpocchio meliga cioccolato *fondente*.
» 2 Farfalle cioccolato farcite crema.
» 1 Scatola tascabile Torta Caffè vera di Bologna.

GRATIS ad ogni cassa va unito elegante CALENDARIO 1906 da parete.

Pronta spedizione franca nel Regno coll'aumento di Lire UNA *per le spese postali. — Indirizzare le richieste e le commissioni-vaglia alla* Premiata Confetteria e Fabbrica di Caramelle

P. GABUTTI - TORINO 48 - Via Po - 48

Magnetismo

AVVISO INTERESSANTE 11478F

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa dopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambola, di tutto quanto sarà possibile di poterci conoscere. Per ricevere il consulto dovrai spedire per l'Italia L. 5,20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigerci al

Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).

VINI

extra fini e superiori da pasto a L. 44,80 la brenta (gradi 11) — Da taglio di prima scelta schiuma rossissima a L. 2,10 al grado. — Filtrati di Brindisi, qualità occidentale a L. 32 al quintale. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.

CANTINE PESCARMONA, Bock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 19196

PELLICCERIE

DESIDERIO RIGHINI & FIGLI - TORINO

Via Roma, 3, (quasi all'angolo di Piazza Castello)

GRANDE ASSORTIMENTO

Jaquettes - Figari - Redingote ultime novità Stole - Cravatte - Manicotti - Specialità Pellicce per uomo pronte e da confezionarsi su misura - Ombrelli - Bastoni - Ventagli - Boas - Sciarpe - Sterazzo.

Reparto speciale nel Negozio già F.lli Münster per l'articolo Vulgerlo, Rinati, e tutte le più recenti novità per regali.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 24799

AMARO di MOSCOVIA

ottimo rimedio contro la gastralgia, preparato speciale del Chimico Farmacista **E. Gambarova (già Masserano)**, **Biella**, via Umberto, 15. - Deposito in **Torino**, presso la **Farmacia Garino**, corso S. Maurizio, 89. 10986

AUTOMOBILI

d'occasione, acquistansi e si tengono in deposito per la vendita. 20116

AUTO-GARAGE FELICE ALLEMANO - *Via Quartieri, 4, Ufficio - Officina corso Palestro, 2, ang. via Garibaldi.*

RITRATTI PORCELLANA

per **Cimitero**, prezzi minimi, via Garibaldi, 4, cortile c18991

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) col Preparati speciali della Farmacia Gandini

TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 10, piano 1°. 19197

Il 27 dicembre corr., ore 10, nello studio del notaio dott. **Valente** in Torino, via Garibaldi, 43, si procederà all'

INCANTO VOLONTARIO

di una casa di reddito in Torino, corso Casale, 36, sul prezzo di L. 68,800. — Per informazioni rivolgersi al notaio suddetto. 19709

LEZIONI

FRANCESE — TEDESCO — INGLESE

Corrispondenza, conversazioni, traduzioni

PREZZI MITI

Via S. Domenico, 34 19689

LEVATRICE

M. BRIGANTI

Pensione gestanti - Cura *Assoluto segreto.*

Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Rosta, 3, ang. corso Francia, 85 (Barr. Francia).

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

80 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo*

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

È USCITO

L'ALMANACCO PROFUMATO - DISINFETTANTE PER PORTAFOGLI DI MIGONE & C.

Questo almanacco, che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene. Il **Cronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso vi presta assai in occasione di festa ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Cronos Migone** viene conservato gelosamente atteso per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Cronos Migone 1905** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano

LE PIETRE PREZIOSE: Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.

Il **Cronos Migone 1906** costa L. 0,50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - Milano.
DEPOSITO in **TORINO** presso **GATTI GIUSEPPE, via Roma, 13.**

PER non trovarsi il prossimo
NATALE
fra il solito agglomeramento di gente
AVVERTESI
la spettabile cittadinanza TORINESE
di voler anticipare gli acquisti dei
NUOVI
e
MERAVIGLIOSI
Giuocattoli
di
NORIMBERGA
che si trovano nei
GRANDI MAGAZZINI
di Ercole Bianchi
Galleria Nazionale
e Portici
Piazza Castello, 19
TORINO

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
23 — Corso Oporto — 23
TORINO. 905
Dentiere ultima invenzione.

CUCINE ECONOMICHE

Americane - Stupende per una FAMIGLIA e PENSIONI

Tipo 6 fuochi da L. 150

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolarizzato. Assortimento da L. 95 - 125 - 150 e più.

Cucina a Gaz con Forno e Rosticceria

STUFE Americane per riscaldamento appartamenti.

Gran CATALOGO CUCINE e STUFE illustrato *gratis* a chi manda cartolina doppia alla Ditta

C. CAUDANO e C.
Torino - *Piazza Carlo Felice, 16*

Nel Catalogo sono indicate le spese di trasporto per ricevere le Cucine da Torino alle principali stazioni del Regno. 18737

Les Pères Chartreux

expulsés fabriquent à TARRAGONE leur liqueur

de France maintenant (ESPAGNE) bien connue

Cette Fabrication les procédés dont ils La forme seule a changé pour ne point

se continue selon ont gardé le secret. de la bouteille Regardez-la bien la confondre

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX

Concessionnaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case inglesi. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al JORENE, Casella postale 655, Milano. Medie prezzi, assoluta segretezza. 173

Malattie Veneree

Consulti: Via Cesare, 4, p. 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 19356

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. sub., dalle 13 alle 17 c16752

PILLOLE ANTISIFILITICHE

di **Gliceinfosfo Peptonato di Stricnina di Garino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualunque stadio e manifestazione*. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le febbri e le iniezioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10 Farmacia chimica G. GARINO, succ. CALMANO, corso San Maurizio, n. 30, **Torino.** 102

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Consumatori per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa.

Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente Generale per l'Italia a Milano:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Palazzo Hermann).

Recapito a **TORINO** - Negozio HERMANN, **Piazza Castello, 22.** 19327 M

Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario **Dott. Cougnet cav. Filippo**

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. - Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora Erminia **Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino.** 17000

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai Farmacisti, Droghieri 1,25 la scatola. — Depositari per TORINO: Ditte SCHIAPPARELLI - GANDOLFI. 18873M

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia.